

Scacchitalia

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE SCACCHISTICA ITALIANA



AXEL ROMBALDONI
Terza norma di Maestro Internazionale!



MARINA BRUNELLO
Terza norma di Maestro Internazionale Femminile!

COMMENTANO:
Michele Godena
Carlos Garcia Palermo

ASSEMBLEE FSI:
Pagnoncelli confermato
Approvato il nuovo Statuto

Alessio Valsecchi, Alfonso Romero Holmes e Gaetano Quaranta (foto di Mauro Fiori)



Obiettivo Risarcimento Padova
CAMPIONE D'ITALIA

sommario

5 ASSEMBLEE FSI

Domenica 29 marzo 2009 si sono svolte l'Assemblea nazionale ordinaria e l'Assemblea straordinaria per la modifica dello Statuto. Gianpietro Pagnoncelli è stato confermato Presidente della FSI con 138 voti su 145. Approvate a larga maggioranza le modifiche allo Statuto...

8 RELAZIONE quadriennio 2005-2008

16 PROGRAMMA 2009-2012



20 finali a squadre

Padova, vittoria al fotofinish
Nel femminile trionfa l'Ancona
di Renzo Renier

38 eventi

Scacchi, un gioco per crescere
Note sul convegno di Torino
di Giuliano D'Eredità

44 scacchi in carcere

Catania: scacchi nella casa
circondariale di Piazza Lanza
di Giuseppe Reina

47 collezionismo

Gli scacchi della Mongolia:
i Re e le Donne
di Rodolfo Pozzi

55 filatelia

La breve storia e le regole degli
scacchi attraverso i francobolli
di Roberto Cassano

67 scacchi e scuola

Il bambino sceglie lo sport
Intervista a una insegnante
di Mario Leoncini

4 editoriale

di Mario Leoncini

24 notizie in breve

di Edoardo Bonazzi

26 partite commentate

di Michele Godena e Carlos Garcia
Palermo

70 consigli per la lettura

di Mario Leoncini





Editoriale

di Mario Leoncini

Dopo l'ottimo accoglimento dello speciale di Fabio Bruno sulle Olimpiadi di Dresda, anche questo numero sarà affiancato da uno speciale, dedicato stavolta a una tesi di laurea. Tesi di laurea su vari aspetti degli scacchi ne sono sempre state date ma, nell'ultimo decennio, il loro numero è aumentato in modo significativo. E non sono solo gli studenti o i docenti scacchisti a richiederle.

La ricerca è divenuta così capillare che spesso sono i docenti stessi che, incuriositi dall'ormai vasta letteratura, colgono l'occasione per approfondire aspetti particolari legati al gioco. Ormai tutti gli aspetti del gioco sono toccati. Ci si occupa non soltanto del rapporto con l'arte visiva, con la letteratura, con la matematica o con l'informatica, ma si studiano sempre più di frequente le relazioni degli scacchi con aspetti del pensiero umano, con l'istruzione e la didattica o, come nel caso dello speciale che presentiamo, con la linguistica. Spero che altri studenti vogliano mettere a disposizione della Federazione la loro tesi: Scacchitalia è pronta ad ospitarle e a renderle fruibili da un pubblico vasto e variegato non solo italiano. A proposito di tesi di laurea a soggetto scacchistico vale la pena citare quella, recentissima, del candidato maestro lucchese Riccardo Del Dotto sugli aspetti giuridici del gioco. Ne parleremo più ampiamente in un prossimo numero.

Il fronte che la rivista intende aprire nel campo scientifico non finisce qui. Ogni anno nel nostro paese si svolgono convegni di natura culturale e scientifica sugli scacchi. Non sempre di questi seminari si pubblicano gli atti. Di solito gli interventi vanno perduti o sono dispersi in innumerevoli riviste. Per non lasciare ignorati o disperdere in mille rivoli comunicazioni di notevole interesse, è sorta l'idea di raccogliere questi studi in una nuova collana che si affiancherà alla rivista e ai suoi speciali. La prima occasione saranno i convegni "A scuola con i Re", in svolgimento a San Benedetto del Tronto (AP) il 22 maggio presso l'auditorium della biblioteca comunale e "Scacchi. Un gioco tra creatività e scienza", che si terrà a Siena il 10 giugno nell'aula magna storica dell'Università. In questi giorni ci stiamo mettendo in contatto con i relatori per avere il testo dei loro interventi. Se le risposte saranno positive, dopo l'estate saremo in grado di pubblicare il primo libro di quella che speriamo una lunga, nuova e importante, serie.

Scacchitalia

rivista aperiodica della Federazione Scacchistica Italiana via Cusani 10, 20121 Milano.

Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 693 del 23.12.1994.

SITO INTERNET:

<http://www.federscacchi.it>

E-MAIL:

scacchitalia@federscacchi.it

DIRETTORE:

Mario Leoncini

CAPOREDATTORE:

Edoardo Bonazzi

REDAZIONE:

Emilio Bellatalla, Giuliano d'Eredità, Maurizio Mascheroni, Gianpietro Pagnoncelli, Marcello Perrone, Fabrizio Ranieri Marco Sbarra, Maurizio Sgroi, Renato Tribuiani, Luigi Troso

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Roberto Cassano, Michele Godena, Carlo Garcia Palermo, Rodolfo Pozzi, Giuseppe Reina, Renzo Renier

STRUTTURA FSI:

Presidente:

Gianpietro Pagnoncelli

Consiglio Federale:

Silvia Azzoni, Emilio Bellatalla, Edoardo Bonazzi, Giuliano D'Eredità, Mario Leoncini (Vice-presidente Vicario), Marcello Perrone, Gaetano Quaranta, Fabrizio Ranieri, Marco Sbarra, Luigi Troso (Vice-presidente)

ULTIMA ORA!



GRANDE MAESTRO!

Con una convincente prova al Torneo di Porto Mannu (6 su 9), Daniele Vocaturo coglie la sua terza norma di Grande Maestro, conquistando così definitivamente il titolo!

A Daniele i più sinceri complimenti del Presidente Gianpietro Pagnoncelli e di tutto il Consiglio Federale.

Tutte le fotografie sono di Giorgio Gozzi



Pagnoncelli, appena confermato Presidente, riceve in assemblea la telefonata di congratulazioni del Presidente CONI Gianni Petrucci. In alto, le operazioni di voto.

Pagnoncelli confermato alla guida della FSI

Milano - Domenica 29 marzo 2009 si sono svolte l'Assemblea nazionale ordinaria e l'Assemblea straordinaria per la modifica dello Statuto. Gianpietro Pagnoncelli è stato confermato Presidente della FSI con 138 voti su 145. Approvate a larga maggioranza le modifiche allo Statuto.

La sede dell'Assemblea è la grande sala conferenze del Novotel di viale Suzzani, vicino all'ospedale di Niguarda, alla periferia nord di Milano. Si parte abbastanza in orario, alle 10 sono quasi tutti in sala. Una decina di minuti dopo il Presidente F.S.I. Gianpietro Pagnoncelli apre i lavori proponendo come Presidente dell'Assemblea Sandro Rossi, rappresentante



La commissione verifica poteri con Rodolfo Bigagli e Ugo Veneziani. Al centro, Sandro Rossi del CONI. A destra, panoramica della sala conferenze.



delle Discipline Associate nella Giunta Nazionale del CONI, il quale, nel suo breve intervento, sottolinea l'importanza sempre crescente delle Discipline Sportive Associate nel panorama sportivo nazionale ed esprime l'augurio che la F.S.I. possa, in un futuro non troppo lontano, compiere il grande passo da Disciplina Sportiva Associata a Federazione Sportiva Nazionale.

L'adempimento successivo è la nomina della Commissione Scrutinio della quale entrano a far parte Pietro Barrera, Marco Borsari, Roberta De Nisi Andrea Natoli, Agostino Scalfi e Simone Scriboni.

Alle 10:30 il Presidente dell'Assemblea comunica la forza assembleare: sono presenti 110 aventi diritto al voto su 440. Sufficienti per l'Assemblea elettiva, dove non è richiesto il quorum; ma non per l'Assemblea Straordinaria, che nel pomeriggio dovrà deliberare sulle modifiche allo Statuto e per la quale è necessaria la presenza di almeno un terzo degli aventi diritto al voto. La corsa al



quorum sarà l'unico vero brivido della giornata e si chiuderà solo nel primo pomeriggio grazie all'arrivo di un paio ritardatari.

Espletate tutte le formalità di rito, il Presidente Rossi dà la parola al Presidente uscente Pagnoncelli che espone la relazione sul quadriennio 2005-2008, che presentiamo a pagina 8.

Segue un breve dibattito durante il quale Agostino Scalfi sottolinea con soddisfazione come le entrate federali siano più che raddoppiate rispetto a quattro anni prima e come gli investimenti siano pressoché pari al valore della produzione.

La relazione viene quindi messa ai voti e approvata a maggioranza, senza voti contrari e con un solo astenuto.

Prima di passare all'elezione dei candidati alle varie cariche, l'assemblea conferisce all'unanimità il titolo di Maestro ad Honorem ai candidati proposti dal Consiglio Federale: Giorio Bonotto, Luisito Cane, Paolo Fresco, Antonio Pipitone e Renato Tribuiani.

Si passa quindi alla presentazione dei candidati alle cariche elettive dopodiché, alle ore 11.50, terminate le presentazioni, il Pre-



La commissione scrutinio procede allo spoglio dei voti: da sinistra, Andrea Natoli, Marco Borsari e Pietro Barrera.

sidente dell'Assemblea apre le votazioni, che vengono effettuate a scrutinio segreto.

Si inizia dalle cariche di Presidente FSI, e di Presidente e componenti del Collegio dei Revisori dei Conti. Si procede quindi ad eleggere, con votazioni successive e separate, i consiglieri in quota società, in quota giocatori e in quota istruttori del Consiglio Federale della F.S.I.

I risultati delle votazioni non riservano particolari sorprese. Pagnoncelli viene eletto con 138 voti (6 bianche, 1 nulla e 0 voti all'altro candidato Matteo Marangon). Altrettanto netta l'affermazione di tutti i candidati della sua "squadra". Nel Consiglio Federale rientrano tutti i consiglieri uscenti, tranne Mario Cocozza (che aveva dato le dimissioni due anni fa), Marco Salami (che si è presentato autonomamente) e Sergio Mariotti, il quale ha deciso di non ricandidarsi per motivi personali che nulla hanno a che fare con le vicende della F.S.I. Al loro posto entrano Marco Sbarra e Fabrizio Ranieri in quota giocatori e Gaetano Quaranta in quota società.

Nel pomeriggio si è svolta l'Assemblea Straordinaria per la modifica dello Statuto. Tutte le modifiche proposte sono state approvate a larga maggioranza dall'Assemblea.



IL NUOVO CONSIGLIO FEDERALE

Molte conferme e qualche novità nel Consiglio Federale che reggerà le sorti della Federazione nei prossimi quattro anni. L'Assemblea ha eletto a larghissima maggioranza tutti i candidati della "squadra" di Pagnoncelli. Rispetto al Consiglio uscente le novità sono tre: Gaetano Quaranta, in quota società, e i due eletti in quota giocatori, Marco Sbarra e Fabrizio Ranieri. Il nuovo Consiglio Federale sarà quindi composto da Luigi Troso (96 voti), Marcello Perrone (91), Mario Leoncini (89), Silvia Azzoni (88), Emilio Bellatalla (88), Edoardo Bonazzi (85) e Gaetano Quaranta (85) in quota società; Marco Sbarra (15 voti) e Fabrizio Ranieri (14) in quota giocatori; Giuliano D'Eredità (10 voti) in quota istruttori.

Non ce l'hanno fatta invece Ezio Spina in quota società (4 voti); Angelo Spada (2), Alberto Collobiano (2) ed Emanuele Navarro (1) in quota istruttori; e Marco Salami (5 voti) in quota giocatori.

Confermato integralmente il Collegio dei Revisori dei Conti, con Carlo Primerano (Presidente), Stefano Merli e Giovanni Trifoglio.

Non appena eletto, il nuovo Consiglio si è velocemente riunito (*foto qui sopra*) per procedere all'elezione dei due vice Presidenti e del rappresentante dei giocatori nel Consiglio di Presidenza. Alla vice presidenza sono stati confermati Mario Leoncini (vice Presidente Vicario) e Luigi Troso mentre per il Consiglio di Presidenza è stato eletto Marco Sbarra.



ASSEMBLEA NAZIONALE DEL 29 MARZO 2009

Relazione del Presidente FSI sul quadriennio 2005-2008

La presente assemblea si svolge dopo quattro anni dalla precedente, nella quale fui eletto Presidente della FSI. Per questo motivo, la mia relazione ha l'arduo compito di riassumere non uno, ma ben quattro anni di attività della nostra Federazione. Quattro anni, oltretutto, durante i quali, a mio avviso, abbiamo svolto un intenso lavoro che ha portato a notevoli cambiamenti e sostanziali novità.

Consuntivo programma 2005-2008

Ricordiamo brevemente quali erano gli obiettivi prioritari indicati nel programma presentato all'Assemblea Elettiva 2005 e depositato presso il C.O.N.I. . Innanzitutto la riorganizzazione degli uffici federali, con l'assunzione di un Segretario Generale. È stato il primo provvedimento votato dal Consiglio Federale e ha permesso di rendere più efficiente l'organizzazione del lavoro, la gestione amministrativa, i rapporti con gli organi periferici, con il C.O.N.I. e all'interno del Consiglio Federale stesso.

Un altro importante argomento è la biblioteca federale. Nei primi mesi del mandato, abbiamo stipulato un contratto assicurativo con la Società Helvetia e disponiamo ora di un inventario dettagliato e di una stima dei volumi. Nel 2008 il Consiglio Federale ha trovato una sede stabile alla biblioteca: il Convitto Foscari sito nel centro di Venezia. È in via di stipulazione un contratto ed è stato redatto un regolamento; il trasferimento dei libri avrà inizio già da quest'anno, dopo che sarà stato firmato il contratto.

Altro provvedimento di assoluta urgenza era la revisione dei regolamenti e la loro ar-

monizzazione con il nuovo Statuto Federale. A tutt'oggi, il Consiglio Federale, grazie allo straordinario lavoro svolto dalle varie commissioni e dai loro coordinatori, ha approvato il Regolamento Organico Federale e il Regolamento Istruttori e Scuole. Il nuovo Regolamento Amministrativo, invece, è già in vigore dal 1° gennaio 2006. Inoltre, sono stati aggiornati quasi tutti i regolamenti tecnici e quelli relativi alle diverse manifestazioni istituzionali della FSI, come il CIA, il CISE, ecc. Sempre in tema di regolamenti, è stato realizzato un nuovo regolamento Calendario Nazionale. Per i più importanti e delicati appuntamenti istituzionali abbiamo inoltre stabilito degli standard di qualità. Da ultimo, la Federazione ha aderito, come da richiesta del C.O.N.I., alla normativa antidoping internazionale.

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Amministrativo, è stato varato un nuovo sistema di contribuzione agli Organi Periferici. A differenza di quanto avveniva in passato, i Comitati Regionali percepiscono ora il 19% di tutto ciò che viene prodotto sui territori di competenza. Ciò ha una duplice valenza in quanto l'aumento delle risorse a disposizione degli Organi Regionali è direttamente legato allo sviluppo delle attività sul loro territorio.

Uno dei provvedimenti più attesi è stata la riforma del Campionato Italiano Assoluto e l'istituzione dei Campionati d'Italia, che sono diventati uno degli appuntamenti più importanti del calendario agonistico nazionale. La F.S.I. ha inoltre deciso di intervenire direttamente nell'organizzazione della fase finale, per ridare dignità e prestigio alla nostra massima manifestazione e al titolo di Cam-



pione Italiano.

È stato modificato anche il regolamento del Campionato Italiano a Squadre reintroducendo i punti squadra. Nella serie Master si è optato per un raggruppamento unico con squadre composte da quattro giocatori, una soluzione dettata dall'esigenza di ridurre i costi a carico delle società. Alla serie Master è stata abbinata la finale delle Serie Nazionali oltre che la finale del Campionato Italiano a Squadre Femminile, la cui prima edizione si è svolta nel 2008.

Lo sviluppo del settore giovanile era stato indicato come uno degli obiettivi strategici di questo Consiglio. Abbiamo compiuto un notevole sforzo, anche dal punto di vista finanziario, per inviare un numero sempre maggiore di ragazzi alle manifestazioni internazionali giovanili e per assicurare la partecipazione dei giovani più promettenti a numerosi tornei nazionali.

Il progetto Giovani di vertice è proseguito, seppure in forma diversa. Non più una gestione diretta della Federazione, ma l'affidamento a una struttura esterna, con la supervisione della F.S.I. Su questa base è stato sviluppato anche il progetto Talent Academy in rosa destinato al settore femminile. Da ultimo, sono stati istituzionalizzati gli stage di formazione destinati ai nostri giocatori di vertice, al settore giovanile e al settore femminile, i quali si svolgono ogni anno nel mese di gennaio e nel mese di giugno/luglio. Sono state inoltre istituite delle borse di studio destinate annualmente ai giovani più promettenti con l'obiettivo di aiutarli nella preparazione per la conquista dei maggiori titoli internazionali.


Per quanto riguarda i rapporti con gli affiliati, un'iniziativa da me fortemente voluta e a mio avviso estremamente utile e importante, è stata l'adesione al progetto globale Fiscosport che permette a tutti gli affiliati di

avvalersi di servizi quali l'invio di newsletter settimanali e l'accesso a tutte le sezioni del sito Web di Fiscosport. Sono stati inoltre organizzati due stage per dirigenti sportivi, sotto l'egida del C.O.N.I.

Ogni anno è stato organizzato uno stage nazionale riguardante il Settore Arbitrale. La competenza dei nostri arbitri è migliorata sensibilmente. Diversi nostri arbitri hanno conseguito la categoria di Arbitro Fide e/o di Arbitro Internazionale. Diverse sono state pure le promozioni alle varie categorie nazionali arbitrali.

È stata notevolmente rafforzata la presenza della FSI su Internet con la creazione di nuove sezioni sui tre siti federali e la fornitura di nuovi servizi ai tesserati. Come conseguenza, abbiamo anche ottenuto una forte crescita degli accessi e una maggiore visibilità che è stata di grande aiuto ai fini della ricerca degli sponsor.

La gestione attuale non si è limitata a realizzare gli obiettivi fissati nel programma approvato dall'assemblea quattro anni orsono. Quegli obiettivi, infatti, sono stati realizzati in poco più di un anno e mezzo. Il Consiglio ha quindi deciso di porsi nuovi obiettivi a lungo termine in linea con le esigenze di una moderna federazione sportiva e tali da permettere alla FSI di poter aspirare, un domani, ad entrare a far parte delle Federazioni Sportive Nazionali. Il piano denominato "Progetto decennale di sviluppo della FSI" è stato votato dal Consiglio Federale il 30 settembre 2006 e poi approvato dalla Conferenza dei Comitati Regionali del 1° ottobre. Esso comprende il potenziamento della segreteria, l'acquisto di una sede per la Federazione, un progetto tecnico per gli atleti di punta, un regolamento economico rivolto agli atleti, agli istruttori e agli accompagnatori alle manifestazioni FIDE/ECU, un progetto rivolto ai nostri giovani di punta per



favorire la partecipazione a tornei internazionali che permettano l'acquisizione di norme, corsi per dirigenti federali (presidenti di comitato, ma anche presidenti di società), iniziative culturali, merchandising, sponsorizzazioni, scuole di scacchi e formazione. La realizzazione di tutti gli obiettivi prefissati è ardua, ma non impossibile. Alcuni sono stati attuati in breve tempo, altri richiederanno più tempo per essere realizzati.

Attività sportiva

Il numero delle manifestazioni nazionali e internazionali organizzate sul territorio in questi quattro anni è aumentato: dai 455 tornei dell'anno 2004 siamo passati a 545 tornei validi per le variazioni Elo del 2008, divisi nelle varie categorie, per un incremento di partecipanti di oltre 4.000 tesserati nel 2008 (15.000 totali).

Il Campionato Italiano a Squadre, che si è svolto regolarmente in questi quattro anni, ha visto la partecipazione media annuale di oltre 400 squadre. Nel 2008, in concomitanza con le finali Master e Serie Nazionali, si è svolta inoltre la prima edizione del Campionato a Squadre Femminile alla quale hanno preso parte 10 squadre.

Per quanto riguarda le manifestazioni internazionali, l'Italia in questi quattro anni ha organizzato sul suo territorio diversi eventi di prestigio, come la European Club Cup e il Campionato Mondiale Seniores nel 2005, le Olimpiadi di Torino nel 2006, il Campionato EU nel 2007, la Mitropa CUP nel 2008.

Nei Campionati individuali internazionali l'Italia è sempre stata presente con numerosi atleti qualificandosi anche, nel settore femminile, per il Campionato Mondiale 2008.

Per quanto riguarda le competizioni a squadre, la nazionale ha partecipato a tutte le edizioni delle Olimpiadi, nonché a tutte le


edizioni dei Campionati Europei a squadre e della Mitropa Cup.

I nostri giovani si sono cimentati invece nei campionati europei e mondiali giovanili, nei mondiali under 20 e, per fare esperienza e conquistare norme ed Elo, in importanti tornei internazionali. Hanno inoltre partecipato alle Olimpiadi di Torino con una squadra ad hoc che ha ottenuto la medaglia d'oro di fascia C.

I risultati non sono mancati: oltre alle numerose norme ottenute dai nostri atleti, l'Italia può attualmente vantare 5 Grandi Maestri (erano 3 nel 2004), 32 maestri internazionali (24 nel 2004) e 108 maestri FIDE (81 nel 2004). Come non citare poi il fenomeno Fabiano Caruana. L'Italia ha un giocatore nei primi 100 al mondo, di soli 17 anni, primo al mondo nella sua fascia d'età: ricordo che quando si è tesserato per la FSI era Maestro FIDE. Nel 2006 Michele Godena ha conquistato il titolo di Campione della Comunità Europea mentre Elena Sedina è giunta terza ai Giochi del Mediterraneo nel 2007 e seconda nel 2008.

Per quanto riguarda le competizioni a squadre, nel 2007 la nostra nazionale maschile è giunta seconda alla Mitropa Cup. L'anno successivo, la nazionale femminile ha vinto la medaglia d'oro. La nazionale femminile ha inoltre ottenuto uno straordinario 12° posto assoluto alle Olimpiadi di Dresda 2008 conquistando la medaglia d'argento di fascia. Sempre l'Italia femminile è giunta settima assoluta ai Giochi della Mente di Pechino del 2008.

Molti dei nostri atleti si sono distinti in tornei internazionali di prestigio: Fabiano Caruana ha vinto nel 2007 il torneo Corus C e nel 2008 il Corus B; Michele Godena ha conquistato il primo posto al torneo di Lugano del 2008; Daniele Vocaturo ha vinto il torneo di Rhode, in Francia, nel quale ha anche con-



quistato una norma di GM.

Campionati giovanili

Le iniziative a favore del settore giovanile sono state illustrate nei punti precedenti. Esporrò ora i dati relativi alle manifestazioni istituzionali giovanili e ai Giochi Sportivi Studenteschi che registrano un sensibile aumento di partecipazione, a riprova del ruolo fondamentale del settore tecnico e, più in generale, delle attività a livello scolastico.

I partecipanti alla finale nazionale dei Campionati Italiani Giovanili Under 16 sono passati dai 543 del 2005 ai 799 del 2008, con un incremento pari al 32%. Dall'anno 2007, la Federazione si è adeguata alle normative FIDE introducendo la categoria Under 8.

Anche i Campionati Under 16 a Squadre si sono svolti con regolarità, benché in questo caso il livello di partecipazione, pur essendo sostanzialmente stabile, sia ancora molto lontano dalle potenzialità di questa manifestazione. Nel 2008, le squadre partecipanti sono state 16, rispetto alle 18 del 2005.

I Campionati Under 20 hanno subito nel 2007 una notevole diminuzione dei partecipanti, passati da 70 del 2005 a soli 34. Un principio di ripresa si è avuto nell'edizione del 2008, alla quale hanno partecipato 44 ragazzi. A fronte di questo calo di partecipanti, va segnalato però un costante aumento del livello tecnico della manifestazione.

Come i Giovanili Under 16, anche i Giochi Sportivi Studenteschi, o Campionati delle Scuole della FSI, hanno registrato in questi quattro anni un forte incremento passando dalle 120 squadre del 2005, con un totale di 595 partecipanti, alle 159 squadre del 2008, con 807 partecipanti. In termini percentuali, l'aumento dei partecipanti è pari al 26%. Il record è stato raggiunto nel 2007 con 178 squadre e 893 partecipanti.

Da segnalare, sia nei Campionati Giovanili Under 16 sia nei Giochi Sportivi Studenteschi, il notevole aumento della componente femminile.

Protocollo di intesa MIUR-FSI

Nel quadriennio trascorso, l'attività promozionale svolta dalla FSI ha trovato riscontro in una crescente presenza degli scacchi nell'ambito dei progetti scolastici. Questo interesse da parte della scuola ha permesso di consolidare il rapporto tra la Federazione e il Ministero della Pubblica Istruzione che ha portato alla firma di un protocollo di intesa tra le due parti.

Nell'ambito di questo accordo, è stato istituito un tavolo di lavoro il cui scopo è proporre nuove iniziative che potranno realizzarsi in ambito scolastico in collaborazione con il ministero, come ad esempio corsi per studenti e insegnanti, conferenze e manifestazioni sportive, anche a livello individuale, tra scuole di una medesima città, regione o provincia oppure anche a carattere internazionale.

Attività culturale

Tra le iniziative promosse dal Consiglio Federale, ve ne sono alcune volte a sottolineare gli aspetti culturali legati al gioco degli scacchi. In particolare, la F.S.I. ha concluso nel 2006 un accordo con l'editore Franco Maria Ricci per la stampa del libro "Re di scacchi". Una parte delle copie è stata distribuita ai Comitati Regionali che le hanno usate nelle loro attività di rappresentanza; una notevole parte è stata utilizzata durante le Olimpiadi degli Scacchi di Torino, una parte invece è tutt'ora utilizzata nell'ambito manifestazioni istituzionali.

La Federazione ha indetto in questi anni il

Premio Zichichi, articolato in sezioni riservate alle case editrici ed ai giornalisti. È ripresa inoltre la regolare pubblicazione di Scacchitalia scaricabile gratuitamente dal sito web della Federazione.

Altra importante iniziativa è stata l'istituzione della Giornata Nazionale degli Scacchi in occasione della Giornata Nazionale dello Sport indetta ogni anno dal C.O.N.I. Approfittando di questa iniziativa, la F.S.I. in collaborazione con il MIUR, indice ogni anno un concorso tra le scuole e i propri affiliati per la creazione di stampati, progetti grafici e altro i quali vengono premiati annualmente con buoni per l'acquisto di materiale scacchistico.

Infine, in questo quadriennio la FSI ha pa-

trocinato e preso parte a numerose conferenze, simposi e iniziative culturali.

Affiliazione e Tesseramento 2005-2008

In questi quattro anni, per quanto riguarda l'affiliazione e il tesseramento, si rileva una crescita di tutti i tipi di tessere.

Il dato più interessante è costituito dall'incremento delle tessere junior, che sono aumentate del 47%, e delle tessere scolastiche, aumentate del 43%.

Questo è un dato incoraggiante poiché è il frutto del lavoro degli istruttori e delle società sul territorio nazionale, oltre che della sempre maggiore diffusione del nostro sport nelle scuole.

Situazione tesserati

| Tipo | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
|-----------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Agonisti | 5698 | 5807 | 5896 | 5834 | 5767 |
| Ordinari | 1897 | 1965 | 2037 | 1904 | 2146 |
| Junior | 4038 | 4192 | 4372 | 5077 | 5981 |
| Totale | 11633 | 11964 | 12305 | 12815 | 13894 |

Tessere scolastiche

| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
|----------------|------|------|------|------|------|
| Tessere | 6476 | 5976 | 6047 | 6013 | 9306 |

Arbitri e Istruttori

| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
|-------------------|------|------|------|------|------|
| Istruttori | 604 | 625 | 557 | 649 | 684 |
| Arbitri | 313 | 345 | 342 | 343 | 316 |

Situazione società

| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
|----------------|------|------|------|------|------|
| Società | 368 | 364 | 386 | 375 | 384 |

Confronto tesserati 2004-2008

| | 2004 | 2008 | Delta assoluto | Delta percentuale |
|-----------------|-------|-------|----------------|-------------------|
| Agonisti | 5698 | 5767 | + 69 | + 1 % |
| Ordinari | 1897 | 2146 | + 249 | + 13 % |
| Junior | 4063 | 5981 | + 1918 | + 47 % |
| Totale | 11633 | 13894 | + 2261 | + 19 % |

Confronto tessere scolastiche 2004-2008

| | 2004 | 2008 | Delta assoluto | Delta percentuale |
|----------------|------|------|----------------|-------------------|
| Tessere | 6476 | 9306 | + 2830 | + 43 % |

Confronto arbitri e istruttori 2004-2008

| | 2004 | 2008 | Delta assoluto | Delta percentuale |
|-------------------|------|------|----------------|-------------------|
| Istruttori | 604 | 684 | + 80 | + 13 % |
| Arbitri | 313 | 316 | + 3 | + 1 % |

Confronto società 2004-2008

| | 2004 | 2008 | Delta assoluto | Delta percentuale |
|----------------|------|------|----------------|-------------------|
| Società | 368 | 384 | + 16 | + 4 % |

Consuntivo economico quadriennale

Dal punto di vista economico, segnaliamo che la situazione patrimoniale della FSI è buona. I bilanci preventivi e consuntivi sono stati approvati annualmente dal CONI e dal 2007 gli schemi di bilancio sono stati adeguati alle normative comuni a tutte le Federazioni Sportive Nazionali. Questo ha comportato un grande sforzo e dispendio di energie, ma anche una migliore organizzazione e ordine nella gestione e nel controllo dei conti.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico sono stati inseriti i valori delle strutture territoriali che dal 2007 sono quindi parte integrante del nostro bilancio.

Nel quadriennio appena trascorso la FSI ha dovuto fronteggiare spese per l'attività spor-

tiva di notevole entità, ed è stato necessario trovare soluzioni pratiche che ci permettessero di portare a termine gli impegni a livello internazionale con il dovuto decoro, evitando aumenti delle quote che avrebbero altrimenti gravato sui tesserati e sulle società. Ho quindi pensato, di seguire l'esempio della FIDE, dell'ECU e delle altre Federazioni del mondo scacchistico; assegnare le manifestazioni istituzionali in cambio di sponsorizzazioni. La Mitropa CUP, di cui ci spetta l'organizzazione ogni dieci anni e che si è svolta a Olbia nel 2008 è un esempio di come una manifestazione internazionale sia stata trasformata in un grande evento che ha coinvolto la Provincia e la Regione Sardegna, oltre a sponsor locali. Anche la sponsorizzazione della Reg. Valle d'Aosta ha seguito lo stesso principio.



Raffronto valori di bilancio 2004-2008


| ATTIVO | Al 31-12-04 | Al 31-12-08 |
|------------------------------|--------------------|--------------------|
| Stato Patrimoniale: | | |
| Immobilizzazioni | 260.856 | 239.331 |
| Attivo circolante | 217.269 | 323.209 |
| Ratei e risconti | 15.000 | 43.096 |
| TOTALE ATTIVO | 493.125 | 605.636 |
| PASSIVO | | |
| Patrimonio netto | 432.892 | 483.294 |
| Fondi rischi ed oneri | 0 | 0 |
| Trattamento di fine rapporto | 9.218 | 24.982 |
| Debiti | 2.666 | 36.610 |
| Ratei e risconti | 48.349 | 60.750 |
| TOTALE PASSIVO | 493.125 | 605.636 |

Conto economico

| VALORE DELLA PRODUZIONE | | |
|---|----------------|----------------|
| Contributi CONI | 66.527 | 208.929 |
| Contributi dello stato, regione | 0 | 0 |
| Quote degli associati | 333.623 | 504.103 |
| Ricavi da man. Int.li | 0 | 5.000 |
| Ricavi da man. Naz.li | 0 | 56.100 |
| Ricavi da pubbl. e spons. | 0 | 0 |
| Altri ricavi della gestione ord. | 3.937 | 2.727 |
| TOTALE ATTIVITA' CENTRALE | 404.087 | 776.859 |
| Attività struttura territoriale: | | |
| Valore della produzione strutt. Terr. | 0 | 189.781 |
| Totale attività strutt. Territoriale | 0 | 189.781 |
| TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE | 404.087 | 966.640 |

| COSTO DELLA PRODUZIONE | | |
|--------------------------------------|----------------|----------------|
| Attività sportiva: | | |
| Centrale | 137.150 | 353.610 |
| Struttura territoriale | 39.340 | 239.782 |
| TOTALE COSTI ATT. SPORTIVA | 176.490 | 593.392 |
| Funzionamento: | | |
| Centrale | 186.318 | 335.576 |
| Struttura territoriale | 0 | 24.572 |
| TOTALE FUNZIONAMENTO | 186.318 | 360.148 |
| TOTALE COSTO DELLA PRODUZIONE | 362.808 | 953.540 |

| RISULTATI D'ESERCIZIO | | |
|-------------------------------|---------------|---------------|
| RISULTATO OPERATIVO | 41.279 | 13.100 |
| Proventi e oneri finanziari | 1.751 | 3.639 |
| Proventi e oneri straordinari | | 216 |
| Imposte e tasse | 2.484 | 11.989 |
| RISULTATO D'ESERCIZIO | 37.044 | 4.966 |



Alcune manifestazioni invece, sono state utilizzate per la promozione e per aumentare l'interesse del nostro sport in aree particolarmente sensibili: il Campionato Italiano Assoluto, per esempio, si è svolto a Cremona nel 2005-2006, a Martina Franca nel 2007-2008, si svolgerà in Valle d'Aosta nel 2009 e nel 2010 a Siena.

Mi limiterò qui ad illustrare il bilancio dell'ultimo anno confrontando le voci con quello del 2004 (*vedere le tabelle alla pagina precedente*).

Le immobilizzazioni sono composte da immobilizzazioni immateriali e materiali e sono indicate al netto dei valori di ammortamento. Le immobilizzazioni immateriali sono composte da diritti loghi e marchi e da diritti software per un totale di € 511. In questi quattro anni, la FSI ha sentito la necessità di registrare il proprio logo sia nella sua forma grafica che testuale.

Le immobilizzazioni materiali, per un totale di € 238.819 sono composte da materiale scacchistico interamente ammortizzato, mobili e arredi per € 2.785 e macchine elettroniche per € 9.584. La biblioteca federale costituisce il resto del valore (€ 226.450). Il suo valore è stato meglio stimato nel 2006 con un'accurata perizia del Prof. Sanvito. L'elenco dei volumi è depositato anche presso il CONI.

L'attivo circolante (€ 323.209) è composto dai valori di banca, posta e cassa della FSI e delle strutture territoriali (€ 307.578), e da crediti esigibili entro l'anno (€ 15.631).

Ratei e risconti attivi (€ 43.096) sono in gran parte costi sostenuti nel 2008 ma di competenza 2009 (quota assicurativa, anticipi per l'assemblea ecc.).

Il patrimonio netto è costituito dal Fondo di dotazione per € 10.074, riserve per € 408.041 e utili portati a nuovo per € 60.212. Il risultato di esercizio dell'anno 2008 è pari


a € 4.966 che il Consiglio ha stabilito di riportare a nuovo. I debiti (€ 36.610) si riferiscono in gran parte a fatture da ricevere, debiti verso l'erario e istituti previdenziali. I ratei e risconti passivi si riferiscono alle quote di tesseramento e affiliazione ricevuti nel 2008 ma di competenza dell'esercizio successivo.

Nel conto economico, i contributi CONI sono passati nel quadriennio da € 66.527 a € 208.929. Sono cresciuti lentamente con l'aumento dell'attività sportiva a tutti i livelli. Di questi 208.929 circa 30.000 sono per l'attività alto livello, ed il resto è destinato quasi interamente all'attività sportiva e promozionale.

Le quote degli associati, che comprendono i tesseramenti e le quote di omologazione dei tornei, sono passate da 333.623 a 504.103. Faccio notare che il costo delle tessere, le affiliazioni e il valore dell'omologazione tornei è stato aumentato nel 2006 e poi non è stato più modificato. I ricavi da manifestazioni nazionali e internazionali si riferiscono alle sponsorizzazioni legate strettamente alle manifestazioni. Essi sono costituite in gran parte dall'accordo con la Regione Valle d'Aosta (€ 40.000 nette all'anno), contratto triennale che durerà fino al 2010, in parte da Cooraltur, Promozioni Scacchistiche e Quadrifoglio Arte, che hanno organizzato eventi sportivi nel 2008.

Dal 2007, i costi e i ricavi delle strutture territoriali sono parte integrante del nostro bilancio. I ricavi indicati per le strutture territoriali (€ 189.781) sono ciò che in proprio riescono a ottenere dalle province, dalle regioni, dai privati e dalle manifestazioni promozionali.

I costi per l'attività sportiva (€ 593.392) sono costituiti dalle voci di spesa per trasferte, viaggio, compensi agli allenatori per l'organizzazione e la partecipazione dei nostri atleti e dei nostri giovani, agli eventi



nazionali e internazionali, ad ogni livello. Di questi, le spese per l'alto livello (€ 90.807) comprendono spese di trasferta e soggiorno per l'organizzazione degli stage invernale ed estivo degli atleti, delle atlete e dei giovani, oltre alle borse di studio e ai premi di classifica erogati agli atleti e ai giovani all'inizio e alla fine dell'anno.

I contributi agli Organi Periferici erogati dalla FSI per l'attività sportiva, che costituiscono il 19% di tutto ciò che producono, sono cresciuti gradualmente fino a raggiungere gli attuali € 92.000.

I costi di funzionamento (€ 360.148) comprendono tutte le spese relative agli stipendi dei dipendenti FSI (che sono 3 ora e nel 2004 erano 1), gli oneri previdenziali, le spese per l'affitto della sede, postali e telefoniche relative alle strutture centrale e territoriali.

Conclusione e ringraziamenti

Concludo ricordando che l'anno scorso è venuto a mancare il Presidente Onorario della FSI Nicola Palladino. Mi è impossibile riassumere in poche parole l'enorme lavoro da lui svolto come organizzatore, Presidente federale e commissario della FIDE. Non posso tuttavia non ricordare che se oggi la FSI fa parte del CONI lo si deve soprattutto a Nicola Palladino.

Tra coloro che ci hanno lasciato, desidero ricordare pure Lanfranco Bombelli.

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato con me e spero, con la vostra fiducia, di poter continuare il lavoro iniziato in questi quattro anni.

Gianpietro Pagnoncelli

PROGRAMMA 2009-2012

Dopo l'elezione del Presidente, dei Consiglieri e del Collegio dei Revisori dei Conti, l'Assemblea ha votato il programma per il quadriennio 2009-2012. Il programma, illustrato dal Presidente Pagnoncelli, è stato approvato dall'assemblea a maggioranza, con un astenuto, ed è stato successivamente depositato presso gli uffici del CONI.

L'attuale gestione si presentò agli elettori quattro anni fa con un programma che fu approvato dall'Assemblea Nazionale e depositato presso il CONI. Quel programma rifletteva la situazione di profonda crisi nella quale versava all'epoca la Federazione Scacchistica Italiana. Era necessario ricostruire dalle fondamenta una struttura federale che usciva da un periodo di profonde lacerazioni, culminate nel commissariamento della FSI da parte del CONI.

Di conseguenza, era un programma molto articolato che individuava una serie di priorità e interventi indispensabili per rimettere in sesto il disastroso edificio federale. Quel programma fu

realizzato nel corso dei primi due anni di lavoro.

A metà mandato, il Consiglio Federale presentò il documento "Nuovi progetti di sviluppo per il futuro della FSI", che venne discusso e approvato durante l'annuale Conferenza dei Comitati Regionali.

Dopo la fase precedente della "ricostruzione", questo nuovo documento presentava una serie di progetti, alcuni di lungo periodo, che disegnavano il profilo di una moderna federazione sportiva e che hanno orientato l'azione del Consiglio Federale da quel momento in poi.

Per i prossimi quattro anni, è mia intenzione proseguire nella realizzazione dei progetti già av-



viati, con in più le seguenti novità.

Acquisto della sede FSI

Nel documento "Nuovi progetti di sviluppo per il futuro della FSI" si diceva: "Alcune Federazioni Scacchistiche straniere, diverse Federazioni Sportive nazionali e qualche Disciplina Associata possiedono una sede federale di loro proprietà. Avere una sede di proprietà costituisce oltre che una sicurezza, un investimento per il futuro a costo praticamente pari a quello sostenuto per pagare un affitto. Inoltre, le agevolazioni accessibili tramite il Credito Sportivo permettono forse un risparmio sulle eventuali rate del mutuo. Va anche ricordato che tra 4 anni, il contratto di affitto presso l'attuale sede scade". Ormai i tempi sono maturi per dare attuazione anche a questo progetto.

Come anticipato, il contratto della nostra attuale sede è prossimo alla scadenza e non verrà rinnovato. È mia intenzione infatti trovare una nuova sede che la Federazione Scacchistica Italiana acquisterà tramite un contratto di mutuo. Grazie alle agevolazioni offerte dal Credito Sportivo, i costi annuali per la FSI rimarranno sostanzialmente immutati e la Federazione diventerà proprietaria dei suoi uffici. Ciò consentirà, allo scadere del mutuo, di liberare ingenti risorse da destinare alle attività statutarie.

Ridefinizione della figura del CT

Ho avuto la fortuna, in questi quattro anni, di lavorare con una grande personalità degli scacchi italiani, Sergio Mariotti, del quale ho imparato ad apprezzare non solo la competenza, ma anche le grandi doti umane. Nello scorso quadriennio Mariotti è stato il Commissario Tecnico della FSI, un incarico per il quale egli aveva chiesto e ottenuto i voti

degli elettori.


I risultati agonistici conseguiti dalle nostre squadre nazionali durante la sua gestione sono stati eccezionali e senza precedenti: medaglia d'oro di fascia alle Olimpiadi di Torino, medaglia d'argento dell'Italia maschile alla Mitropa Cup di Szeged, medaglia d'oro della squadra femminile alla Mitropa Cup di Olbia, medaglia d'argento di fascia e dodicesimo posto assoluto della squadra femminile alle Olimpiadi di Dresda. In più, bisogna aggiungere diversi prestigiosi risultati ottenuti dai nostri atleti a livello individuale, primo fra tutti il titolo di Campione dell'Unione Europea ottenuto dal Grande Maestro Michele Godena.

Nonostante tutti questi successi, è chiaro che il fatto che il ruolo di Commissario Tecnico sia svolto da un Consigliere Federale rappresenta un'anomalia. Un'anomalia che in questi quattro anni è stata cancellata dall'eccezionale spessore di chi ricopriva quei ruoli, ma che in futuro dovrà essere corretta, come ha convenuto lo stesso Mariotti in una recente riunione del Consiglio Federale.

Il Commissario Tecnico, in futuro, sarà quindi una persona scelta dal Consiglio Federale e stipendiata dalla FSI con compiti che non si limiteranno alla selezione degli atleti delle squadre nazionali e dei partecipanti agli stage federali, ma includeranno anche altri incarichi, come ad esempio seguire da vicino il settore giovanile e fungere da capitano durante le trasferte delle nostre squadre.

Potenziamento dell'Ufficio Stampa

In questi quattro anni sono state fatte molte cose per potenziare la struttura federale. L'assunzione di una nuova persona in segreteria ha permesso di migliorare l'efficienza nei confronti dei tesserati e di assolvere meglio i numerosi obblighi di carattere contabile



e amministrativo derivanti dalla nostra condizione di disciplina associata al CONI.

È mancata tuttavia un'analoga efficacia dal punto di vista delle comunicazioni verso l'esterno. In mancanza di un addetto stampa che si occupasse a tempo pieno di curare l'immagine della FSI e di tenere i rapporti con i mezzi di comunicazione, questa funzione è stata affidata di volta in volta a singoli volontari, al personale di segreteria o ai Consiglieri.

È evidente che questo approccio è ormai del tutto insufficiente: la creazione di un Ufficio Stampa, gestito da una persona stipendiata che svolga unicamente questa funzione, è un'esigenza non più procrastinabile. L'addetto stampa della FSI dovrà veicolare l'immagine della FSI verso l'esterno, cogliere ogni occasione propizia per portare gli scacchi sulle pagine dei giornali, valorizzare al meglio le nostre manifestazioni istituzionali, come ad esempio la finali del Campionato Italiano Assoluto, del CIS, del CIGU 16, ecc. e fare in modo che i successi dei nostri atleti e delle nostre squadre nazionali diventino altrettante occasioni per promuovere il nostro sport presso il grande pubblico.

Aumento del personale di segreteria

Come sapete, due anni fa l'organico della segreteria federale è stato potenziato con l'assunzione di un'altra persona. Attualmente, quindi, il personale di segreteria conta, oltre al Segretario Generale, altre due persone, più una persona che collabora saltuariamente.

Per il carico di lavoro attuale e soprattutto in prospettiva futura, questo organico non è più sufficiente e dovrà essere quindi ampliato mediante l'assunzione di un'ulteriore persona. Ciò, ovviamente, quando e se il bilancio lo permetterà.

Conclusioni

Come vedete, il programma è meno ampio rispetto a quello presentato alla scorsa Assemblea Nazionale e successivamente integrato dai "Nuovi progetti di sviluppo per il futuro della FSI". Allora si trattava di iniziare un percorso di ricostruzione. Oggi invece vogliamo proseguire un cammino iniziato quattro anni fa e portare avanti, migliorandole laddove necessario, le tante iniziative già avviate in ogni settore: giovanile, istruttori, scuola, atleti di punta, organi periferici, società, ecc.

Accanto a queste iniziative che proseguono, si collocano le novità illustrate in questo programma. Ciò ovviamente non esclude la possibilità di correzioni di rotta o dell'avvio di nuove iniziative qualora se ne presenti l'opportunità. Come già scrissi la volta scorsa, un programma non può elencare tutto ciò che verrà realizzato nel corso di quattro anni, ma deve piuttosto indicare una direzione.

Abbiamo fatto moltissima strada in questi quattro anni, ma molta ne resta ancora da fare per portare la Federazione Scacchistica Italiana ai livelli delle più importanti federazioni europee. È questo il nostro obiettivo e speriamo di realizzarlo con l'aiuto di tutti.

Gianpietro Pagnoncelli

Silvia Azzoni

Emilio Bellatalla

Edoardo Bonazzi

Giuliano D'Eredità

Mario Leoncini

Marcello Perrone

Gaetano Quaranta

Fabrizio Ranieri

Marco Sbarra

Luigi Troso



Dove trovi Saveurs du Val d'Aoste trovi la Valle d'Aosta vera: i sapori della natura, dei pascoli, dei torrenti cristallini, del sole d'alta quota e della tradizione si fondono nel tuo piatto per garantirti un'esperienza unica.

Il marchio Saveurs du Val d'Aoste certifica l'origine dei prodotti, la preparazione professionale degli addetti nella calda cornice dell'architettura tipica valdostana.



Saveurs du
VAL D'AOSTE

Finali a squadre



Sopra, Salentina Confindustria-Portlab Club 64. In alto a destra, l'ex candidato al titolo mondiale Robert Huebner. A lato, Pesaro-Obiettivo Risarcimento (foto dal sito www.scacchi.marche.it).

Padova, vittoria al fotofinish

Nel femminile trionfa l'Ancona

di **RENZO RENIER**

Senigallia - La città non poteva offrire sede più degna per accogliere la Finale Master del 41° CIS 2009, la Finale del 2° CISF e le Finali delle Serie Nazionali A1-A2-B e C, che si sono disputate dal 30 aprile al 3 maggio.

La Sala del Trono del Palazzo del Duca e le salette attigue sono state la splendida cornice ai quattro tornei che hanno visto la partecipazione di 47 squadre provenienti da tutta Italia.



Renzo Renier, arbitro principale della manifestazione



Sopra, Sabino Brunello (Obiettivo Riscarcimento), autore di uno straordinario 7 su 7. A sinistra, il campione italiano Fabiano Caruana (Chieti). A lato, Michal Olszewski (La Zisa), migliore prima scacchiera del torneo



superba tecnica nei finali.

Il Circolo di Senigallia, con un gesto di signorile ospitalità, ha voluto onorare questo grande giocatore, conferendogli una targa-ricordo in argento raffigurante la Rocca Roveresca.

Citiamo anche gli altri GM presenti: i nostri Michele Godena, cinque volte Campione italiano, Carlos Garcia Palermo, Lexy Ortega, i polacchi Batlomej Macieja e Michal Olszewski, lo spagnolo Alfonso Romero Holmes, il croato Mladen Palac, i bulgari Kiril Georgiev e Krasimir Rusev, l'altro tedesco Markus Stangl e l'ormai monegasco Igor Efimov.

Anche la Finale Femminile ha visto la partecipazione di 17 squadre e di alcune forti giocatrici. Solo per indicare le più titolate, citiamo la romena Cristina Foisor, l'equadoriana (italiana di adozione) Martha Fierro Baquero, entrambe MI, la Campionessa italiana in carica, Marina Brunello, Maria De Rosa e Marianna Chierici, tutte WFM, e poi Maria Teresa Arnetta, Laura Costantini e Fiammetta Panella.

Vince lo scudetto tricolore Obiettivo Riscarcimento di Padova (Kiril Georgiev, Alfonso

La Serie Master è stata il torneo di maggior spicco con 13 GM, 25 MI e 22 MF suddivisi fra le 14 squadre. In palio il titolo di Squadra Campione d'Italia 2009.

La star della manifestazione è stata Fabiano Caruana, Campione italiano in carica, schierato da Chieti. Presso la sua scacchiera numeroso pubblico si soffermava a lungo ad osservare la partita, costringendo talvolta gli arbitri ad intervenire per far arretrare di un passo gli spettatori. Fabiano non riusciva però a ripagare con i risultati i suoi fans dimostrando, dopo l'exploit del Campionato russo, di non essere in forma.

Non è possibile, però, tacere su un'altra presenza di assoluto prestigio. La squadra Vimar-Marostica schierava in 1^a scacchiera, il GM tedesco Robert Hüebner, che per diversi anni, dopo il ritiro di Bobby Fischer dalla scena scacchistica, fu il più forte giocatore dell'Occidente. Sempre impeccabile, il GM tedesco ha sfoderato un gioco di altissimo livello, facendo vedere in più occasioni la sua



Andrea Rombaldoni (Pesaro)



Federico Manca (Vimar Scacchi Marostica)

Romero Holmes, Fabio Bellini, Sabino Brunello, Ennio Arlandi e Alessio Valsecchi), che agguanta la vittoria sul filo di lana e ripete il successo del 2006. All'ultimo turno infatti, Pesaro (Denis Rombaldoni, Axel Delorme, Axel e Andrea Rombaldoni e Marcello Ragonesi), che aveva condotto la classifica fin dall'inizio, perdeva 1 a 3 da "La Zisa" e restava a 10 punti, mentre Padova, battendo Bologna 3 a 1, concludeva a 11 punti. Palpabile la gioia del Presidente del Padova, l'infaticabile dr. Gaetano Quaranta, che a pranzo non ha lesinato a nessuno strette di mano e champagne.

Dopo Padova e Pesaro, al terzo posto si è classificata "la Zisa" di Palermo (Michal Olszewski, Francesco Bentivegna, Nicolò Napoli, Mario Ferro e Fabrizio Ganci), partita con il n. 10, e poi Chieti (Fabiano Caruana, Bartłomiej Macieja, Carlos Garcia Palermo, Carlo D'Amore e Roberto Mogrzanini), a cui andavano i favori del pronostico.

Nel complesso è stato un torneo molto incerto e combattuto. Ha vinto una delle favorite, ma a dura fatica.

Nel Femminile pronostico rispettato con la vittoria della squadra n. 1.

Ancona 1 (Cristina Adela Foisor, Marina Brunello, Sonia Sirletti e Roberta Brunello) ha vinto a mani basse 11/15, lasciando per strada un solo punto di squadra e tre individuali. Seconda Chieti (Martha Fierro Baquero, Eugenia Di Primio e Cristina Gabassi) 9/13, dopo aver subito un'inopinata sconfitta 0 a 3 da Palermo. A onor del vero, va detto che a questa squadra è mancata all'ultimo momento un'importante giocatrice come Eleonora Ambrosi. Terza Bologna (Marianna Chierici, Laura Costantini e Tosca Proietti) 9/13. Fra queste ultime due squadre è stato necessario uno spareggio rapid 15', vinto da Chieti 2 a 1.

Assegnati anche i premi di scacchiera, dove spiccano i seguenti risultati: nel Master, 7 su 7(!) di Sabino Brunello, 6 su 7 di Michal Olszewski e 5 su 7 di Bartłomiej Macieja; nel Femminile, 5½ su 6 di Cristina Foisor e 5 su 6 di Martha Fierro Baquero e Marianna Chierici.

Nelle Serie Nazionali, dove è stato disputa-



to un torneo unico fra A1, A2 e B, vincono i titoli, ASA Ancona in A1, S.S. Milanese in A2 e L'Arrocco di Roma in B. In C vince Famiglia Legnanese di Legnano.

Diverse le manifestazioni di contorno. Si è disputata una gara di soluzione di problemi, vinta dal MI Roberto Messa, seguito da Giorgio Gozzi, Alessio Padovani e Riccardo Rago.

Il MI Zivojin Ljubisavljevic' ha sostenuto una sfida con il computer, finita patta, e ha giocato una simultanea contro 20 avversari, provenienti dai Circoli della zona.

Alla premiazione erano presenti il Presi-

dente della FSI Giampietro Pagnoncelli, il Presidente del Circolo di Senigallia, Mario Pizzi, l'Assessore allo Sport di Senigallia, Sig. Campanile, il Presidente del CONI Provinciale, Sig. Luna, il Presidente delle locali Concommercio e Confartigianato, Sigg. Baldini e Cicconi.

Merito particolare va attribuito a Ugo Veneziani, che ha curato l'organizzazione nei minimi particolari, rendendo la manifestazione di Senigallia una delle migliori di sempre.

Hanno arbitrato: Renzo Renier, Franco De Sio, Bruno Forlivesi, Alessio Badiali e Mario Held.



Foto di Mauro Fiori



Foto di Giorgio Gozzi



Foto di Giorgio Gozzi

Una tipica espressione di Carlos Garcia Palermo (Chieti). Sopra, Caruana-Huebner: scontro tra generazioni. Sotto, Ancona 1 in azione: Cristina Foisor, Marina Brunello e Roberta Brunello

Caruana vince il Corus B

Wjik aan Zee (Olanda)-

Strepitosa prestazione di Fabiano Caruana al Corus, uno dei più importanti tornei del mondo, svoltosi dal 16 gennaio al 1 febbraio. Dopo il successo dello scorso anno nel torneo C, Caruana si è ripetuto quest'anno nel torneo superiore realizzando 8 punti e mezzo su 13 e una performance stratosferica di 2751 punti. Con questa impresa, Caruana ha conquistato il diritto di giocare, l'anno prossimo, nel prestigioso Torneo A al quale parteciperanno i più forti giocatori del mondo.



www.chessbase.com

Il Presidente del CONI Petrucci incontra Caruana

Roma - Pochi giorni dopo la sua vittoria al torneo di Wjik aan Zee, Fabiano Caruana è stato ricevuto dal Presidente del CONI Giovanni Petrucci. All'incontro, che era stato pianificato dalla FSI nel novembre del 2008, hanno partecipato, tra gli altri, anche il Segretario Generale del CONI Raffaele Pagnozzi, i genitori di Fabiano - Santina e Lou Caruana - e, per la FSI, il Presidente Gianpietro Pagnoncelli e il Commissario Tecnico Sergio Mariotti. Come si legge nel comunicato del CONI, "nel corso dell'incontro Petrucci e Pagnozzi hanno consegnato a Caruana il diploma di Grande Maestro Internazionale e un orologio come riconoscimento per i traguardi raggiunti. Il giovane fenomeno mondiale ha invece donato al Presidente una scacchiera, simbolo della sua disciplina".



www.coni.it

Il Presidente Petrucci e il Segretario Generale Pagnozzi consegnano a Caruana il diploma di Grande Maestro Internazionale. In alto, Ivanchuck e Kasimdzhanov osservano le fasi decisive dell'incontro tra Caruana e Short durante l'ultimo turno del Corus.

Pioggia di norme sui giovani italiani

Inizio d'anno ricco di soddisfazioni per i nostri giovani rappresentanti.

Al Campionato Europeo femminile, svoltosi a San Pietroburgo dal 7 al 21 marzo, Marina Brunello ha ottenuto, la sua terza e definitiva norma di Maestro Internazionale Femminile. Per la ratifica del titolo dovrà ora raggiungere i 2200 punti Elo, traguardo che non appare lontano.

www.scacchierando.net



Italiani sugli scudi anche al torneo di Reykjavik, che si è svolto dal 23 marzo al 2 aprile. Daniele Vocaturo, con 6,5 su 9 e una performance di 2642, ha realizzato la sua seconda norma di GM classificandosi settimo assoluto. Nello stesso torneo, Axel

Rombaldoni, con 5 su 9 e una performance di 2448, ha ottenuto la sua terza norma di Maestro Internazionale conquistando definitivamente il titolo. Infine, il diciassettenne Felix Stips ha conquistato la sua prima norma di Maestro Internazionale al torneo 80° Jubilee of Viktor Kart svoltosi in Ucraina dall'11 al 18 aprile. Pur avendo l'Elo di gran lunga più basso del torneo, Stips ha concluso a 4 punti e mezzo su 9 con una performance di 2466.

In alto, Axel Rombaldoni. A lato, l'incontro tra Daniele Vocaturo ed Elena Sedina dal secondo turno dei Giochi del Mediterraneo. Sotto, Marina Brunello.



Foto di Elena Mikheeva



www.medchess.com

GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Antalya (Turchia) - Si sono svolti ad, nei giorni dal 10 al 18 gennaio 2009, i sesti Giochi del Mediterraneo. L'Italia era rappresentata da Daniele Vocaturo ed Elena Sedina che hanno disputato entrambi un ottimo torneo. Vocaturo, primo in solitaria fino al sesto turno e in corsa per una norma di GM fino a due turni dalla fine, ha purtroppo ceduto nel finale racimolando solo un punto negli ultimi tre turni. Ciò non gli ha impedito comunque di concludere il torneo al quarto posto assoluto con 6 punti su 9. Argento femminile invece per Elena Sedina che ha concluso il torneo a 5 punti.



Commenta
Michele Godena

Michele Godena (2517)
Judit Polgar (2711)
Dresda (Ol), 21.11.2008

1.e4 c5 2.c3 d6

Sebbene Judith avesse già giocato questa mossa in passato, io mi ero preparato maggiormente su 2...♘f6, ritenendola più consona al suo stile.

3.d4 ♘f6 4.♙d3

È interessante anche 4.dxc5 ♘c6 5.♖c2: così andò la mia partita con Aronian, giocata a Batumi nel 2002.

4...♖c7 5.♘f3 g6 6.0-0 ♙g7 7.♞e1 0-0 8.♙f4 ♙g4

Una deviazione rispetto alla partita Karpov-Polgar J. (Dos Hermanas, 1994), in cui si ebbe 8...♘bd7. Forse influenzata dall'esito negativo di quella partita, la campionessa ungherese cambia strada, ma la mossa del testo, che prelude alla cessione della coppia degli alfieri, non mi sembra la più indicata in questa posizione. Io avrei preferito 8...cxd4 9.cxd4 ♘c6, mantenendo la possibilità di giocare ♙g4 oppure e5 in un secondo momento.

9.♘bd2 cxd4 10.cxd4 ♘c6 11.h3 ♙xf3 12.♘xf3 ♘d7

Nella partita Stevic-Doric (Zadar, 2005), il Nero giocò 12...e5, e dopo 13. ♙e3?! d5 ottenne la parità. Per questo motivo, mi sembra migliore 13.dxe5, stabilizzando subito le situazione al centro. Dopo 13...dxe5 14.♙e3 il Bianco sta un po' meglio, grazie al possesso della coppia degli alfieri.

13.♙e3 ♞ac8 14.♖d2

Mi soffermai moltissimo su questa mossa, perché avrei voluto giocare la più spontanea 14.♞c1. Alla fine però giunsi alla conclusione che, dopo 14...♖b6!? 15.♙f1 (15.d5 ♘d4 e non c'è modo di sfruttare efficacemente l'inchiodatura del ♘d4)

♖xb2 16.♞b1 ♖xa2 17. ♞xb7 ♘b6, la liquidazione dei pedoni dell'ala di Donna avrebbe reso più facile il compito di equilibrare il gioco da parte del Nero.

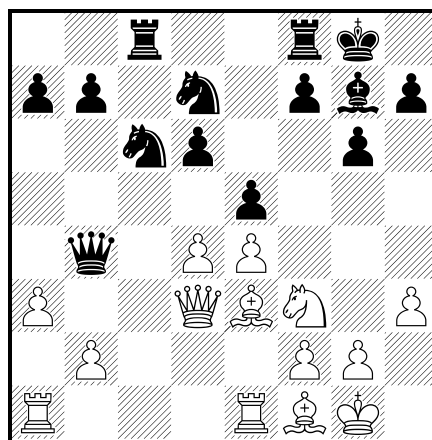
14...♖b6 15.♙f1 ♖b4 16.♖d3!

Naturalmente, dopo 16.♖xb4?! ♘xb4, il Nero, grazie alla minaccia 17... ♘c2, avrebbe pareggiato senza fatica. Così invece la Donna nera potrà essere obiettivo d'attacco per i pezzi del Bianco.

16...e5

Veniva in considerazione 16...♖a4, che minaccia 17...♘b4, e, se, 17.a3, 17...♘a5, cercando di sfruttare l'indebolimento delle case b3 e c4. Anche in questo caso il Bianco avrebbe comunque mantenuto un piccolo vantaggio con 18.♘d2.

17.a3



17...♖a5?!

A mio parere, dopo questa mossa il vantaggio del Bianco diventa più consistente. Più attiva, perché avrebbe permesso di mantenere aperta la grande diagonale per l'♙g7, sarebbe stata 17...♖b6, col possibile seguito: 18.dxe5 (18.d5 ♘d4) ♘dxe5 19. ♘xe5 ♘xe5 ed ora, secondo me, la migliore per il Bianco non è 20.♖d5 ♖xb2! 21.♞a2 ♖c3 22.♞c1 ♖xc1 23.♙xc1 ♞xc1, con buon gioco di pezzi in cambio della Donna sacrificata, bensì 20.♖d2, sebbene anche così il Nero si possa procurare un certo compenso per il pedone in meno, giocando 20...♖c6 21.♙xa7 ♖a4 22.♙e3 ♘c4 23.♙xc4 ♞xc4.



Foto di Fabio Bruno

Michele Godena: "Sicuramente le Olimpiadi di Dresda non sono state memorabili per Judith Polgar, ma vincere contro una leggenda come lei è comunque, per me, motivo di immensa soddisfazione."

18.b4 ♔d8

A differenza che alla mossa precedente, ora su 18... ♖b6 sarebbe seguito 19.dxe5 ♞dxe5 20.♞xe5 ♞xe5 21.♔d5 (ora non c'è più il pb2 in presa!) ♔c6 22.♞ad1 ♔xd5 23.♞xd5 con finale nettamente superiore. 19.d5 Conquista ulteriore spazio e chiude la diagonale h8-a1, rendendo inoffensivo l'Alfiere avversario per lungo tempo. Praticamente abbiamo raggiunto, per vie traverse, una versione dell'Est-Indiana favorevole al Bianco, perché il Nero non ha ancora possibilità di organizzare un controgiooco sul lato di Re, mentre il Bianco, approfittando anche dell'assenza dell'Alfiere campochiaro del Nero, è già pronto per attaccare sul lato di Donna.

19...♞e7 20.♔b5

Un'irruzione utile per provocare un indebolimento delle case bianche ad Ovest.

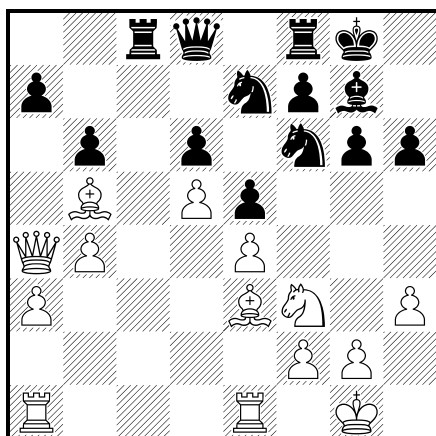
20...b6 21.♔a4 h6

Necessaria per cercare di realizzare la spinta tematica f7-f5, che al momento non era possibile, a causa di 22.♞g5.

22.♞b5

L'idea della mossa del testo, non del tutto disprezzabile contro una formidabile giocatrice d'attacco come Judith Polgar, è di costringere il ♞ ad occupare la casa f6, e rallentare così la realizzazione della spinta f7-f5. Adesso, a mente fredda, penso che si tratti di una misura profilattica perfino eccessiva, e che fosse altrettanto (o forse più) forte 22.♞ec1, lottando subito per la conquista della co-

lonna aperta e minacciando, fra l'altro 23. ♖xa7, che in questo momento era meno efficace (22. ♖xa7?! ♖a8 23. ♖b7 ♖b8 24. ♖a6 f5 con controgio).
22... ♗f6



23. ♗d2

Non era consigliabile 23. ♖xa7?!, a causa di 23... ♖a8 24. ♖xb6 ♖xb6 25. ♗xb6 ♖fb8 26. ♗c6 ♗xc6 27. ♗c7 ♖c8 28. dxc6 ♖xc7 29. b5 d5, con posizione ancora poco chiara. A questo punto io ero rimasto con circa 2 minuti a disposizione (sempre coi 30 secondi di abbuono a mossa), mentre la mia avversaria ne aveva circa 15.

23... ♖c7 24. ♖ec1 ♖b8 25. ♖d1?!

La prima di una serie di imprecisioni da parte del Bianco. Era più forte 25. ♖xc7 ♖xc7 26. ♖d1 ♗h5 (26... ♖c8 27. ♗a6) 27. ♖c1, rientrando nel seguito della partita.

25... ♗h5?!

Restituendo il favore. A mio parere era preferibile 25... ♖fc8 e, cambiando le quattro Torri, le possibilità di pareggiare il gioco, per il Nero, sono maggiori che in partita.

26. ♖xc7 ♖xc7 27. ♖c1 ♖b8 28. ♗d7

Oltre a controllare la casa c8, e minacciare così 29. ♖c2-c7, questa mossa scoraggia anche la solita spinta f7-f5.

28... ♗f4 29. ♗f1?!

Una scelta infelice. Io volevo controllare la casa e2 e minacciare 30. ♖c2, ma in f1 il Re è troppo

esposto. Avrei potuto mantenere un buon vantaggio giocando 29. ♗h2, che minaccia 30.g3. L'immediata 29.g3 invece non era tanto buona a causa di 29... ♖d8 30. ♗g4 ♗fxd5! 31. exd5 f5 con controgio.

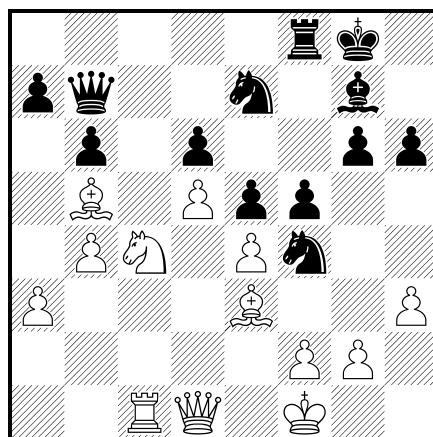
29... ♖b7 30. ♗b5?!

Anche questa non è la migliore. Si poteva giocare 30. ♗c6, perché dopo 30... ♖a6+ (è meglio 30... ♖b8) 31. b5 ♖xa3 32. ♗c4 ♖b4 33. ♗d2 il Bianco recupera il pedone con gli interessi.

30... f5

Il Nero realizza la spinta tematica, garantendosi finalmente un po' di attività.

31. ♗c4



31... a6?

Una volta raggiunta un'approssimativa parità, ma con pochissimo tempo a disposizione, Judith commette un grave errore. Dopo 31... ♖d8, non si vede davvero come il Bianco possa ottenere un vantaggio.

32. ♗c6 ♖b8

Suppongo che alla Polgar, nella concitazione dello Zeitnot, sia sfuggita, dopo 32... ♗xc6, l'intermedia 33. ♗xd6, con vantaggio decisivo. Poche speranze avrebbe concesso al Nero anche 32... ♖c7 33. ♗xb6 ♖b8 34. ♖a4.

33. ♗xb6 fxe4

Dopo 33... ♖d8 la maniera più lineare di ottenere un vantaggio decisivo è, a mio parere, 34. ♗d7



Michele Godena: "Come spesso succede (non solo in Zeitnot), alla cappella dell'uno segue subito la controcappella dell'altro!"

♠f7 35.♙xf4 exf4 36.e5! dxe5 (36...♙xe5 37.♗xe5 dxe5 38.d6) 37.♙a4 e, grazie al formidabile pedone passato centrale, il Bianco non dovrebbe avere problemi ad aggiudicarsi il punto intero.

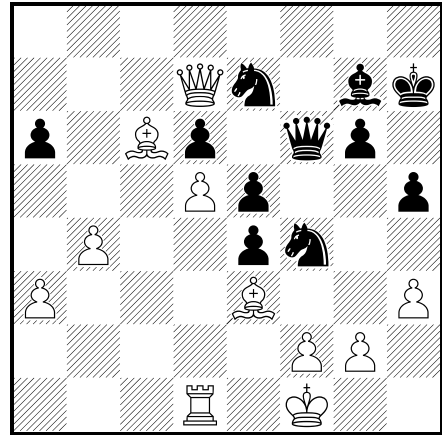
34.♗d7 ♖d8 35.♗xf8 ♖xf8 36.♖g4?!

In Zeitnot, la scelta di penetrare nelle retrovie nemiche, cercando di cambiare al più presto le Donne e far valere la qualità di vantaggio, è più che comprensibile, ma il modo più semplice di concludere consisteva in 36.♖c4, con la caduta del pe4 oppure un'ulteriore semplificazione (36...♖f5 37.♖g4).

36...h5 37.♖d7 ♖f6 38.♖d1?!

Ancora una mossa imprecisa. La migliore era 38.♖d8+ ♔h7 39.♙b7, con la minaccia 40.♖c7.

38...♔h7



39.♙xf4?

Un errore grossolano, sempre provocato dall'ansia di semplificare la posizione. Giocando 39.g3 oppure 39.♖d8 (per impedire 39...♗f5), avrei mantenuto un vantaggio nettissimo.

39...exf4?

Come spesso succede (non solo in Zeitnot), alla cappella dell'uno segue subito la controcappella dell'altro! Con 39...♖xf4! la partita si sarebbe improvvisamente riaperta, perché dopo 40.♖xe7? sarebbe seguito 40...e3 41.f3 ♖g3 e il Nero addirittura sta meglio, mentre dopo 40.♖a7 (relativamente la migliore) ♗f5 41. ♔g1 e3! 42.fxe3 ♖g3! 43.♖f1 e4 il controgioico sulle case nere garantisce al Nero quantomeno la patta.

40.♖e6!

Con l'agognata 40a mossa arriva anche un bel colpo, brillante e decisivo al tempo stesso: o il Nero cambia le Donne, o rinuncia al fondamentale pedone e4.

40...♖xe6 41.dxe6 ♗xc6 42.♖xd6

Abbiamo raggiunto un classico caso in cui la Torre è più forte di due pezzi minori: il Nero è privo di controgioico, e mentre i suoi pezzi sono impegnati a bloccare il pedone passato in e6, l'avversario, caduto il pedone a6, può tranquillamente avanzare verso la promozione i suoi pedoni dell'ala di Donna. Non a caso la grandissima giocatrice unghere-

se resiste poche mosse.

**42...♖e7 43.♞xa6 g5 44.♞a7 ♕f6 45.b5 ♖g6
46.b6 ♗c6 47.♞c7**

Il Nero abbandona. Sicuramente le Olimpiadi di Dresda non sono state memorabili per Judith Polgar, ma vincere contro una leggenda come lei è comunque, per me, motivo di immensa soddisfazione.

Luca Shytaj (2472)

Michele Godena (2517)

Martina Franca (CIA), 12.12.2008

1.e4 e5 2.d4

Nella scelta delle aperture, soprattutto col Bianco, Luca Shytaj è tra i giocatori italiani più originali e imprevedibili. Nel torneo di Porto Mannu del 2007, per esempio, mi aveva sorpreso e battuto, giocando una variante pressoché sconosciuta del Gambetto di Re. Per quanto ne so io, Luca non aveva mai giocato la mossa del testo in una occasione ufficiale, prima di questa partita.

2...♗c6!?

Questa mossa ha un discreto "pedigree", visto che veniva usata con una certa frequenza da Anthony Miles, il grande campione inglese scomparso nel 2001. Dal punto di vista psicologico, fu una scelta azzeccata, volta ad evitare uno scontro teorico, nel quale sarei stato sicuramente meno preparato, sulla variante principale della partita del Centro (dopo 2...exd4 3.♞xd4 ♗c6 4.♞e3 ♗f6 5.♗c3 ♕b4 6.♕d2).

3.dxe5

Un'altra possibilità è 3.♗f3, rientrando in una Scozzese. Naturalmente è possibile anche 3.d5, ma di solito i giocatori che amano 1.e4 preferiscono le posizioni più aperte.

3...♗xe5 4.f4

La scelta più spontanea ed aggressiva: attaccando il ♗. col pedone, il Bianco guadagna spazio e aumenta il controllo sulle case centrali. L'alternativa è 4. ♗f3, che garantisce comunque un piccolo van-



www.pugliascacchi.it

"Nella scelta delle aperture, Luca Shytaj è tra i giocatori italiani più originali e imprevedibili."

taggio al Bianco.

4...♗c6

Era possibile, ed è stata giocata, anche 4...♗g6, ma io preferivo sottrarre il Cavallo all'eventuale attacco dei pedoni avversari.

5.♕c4

Su 5.♗f3 sarebbe stata possibile 5...♕c5, che ora non sarebbe buona, a causa di 6.♕xf7+.

5...♗f6

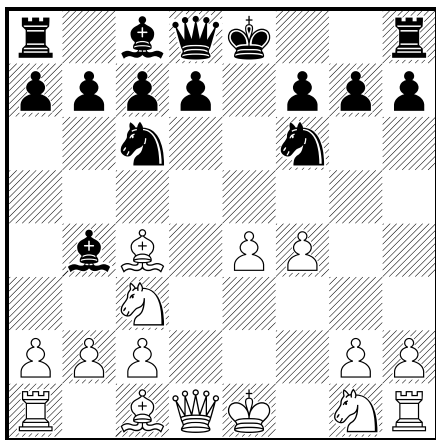
È stata giocata più spesso 5... ♕b4+, come per esempio nella Aronian-Pedersen (Morso, 2002), ma a mio parere la mossa del testo è più forte perché contrasta subito il predominio centrale del Bianco.

6. ♘c3

Penso che la variante critica fosse 6.e5 d5 7.♙b3. Shtaj la scartò temendo l'intuitivo sacrificio di pezzo 7...♙c5!?, con cui il Nero cerca di sfruttare l'arretratezza di sviluppo e la posizione esposta del Re del Bianco. Solo analisi approfondite e altre prove pratiche potrebbero chiarire il giudizio sulla bontà di tale coraggiosa idea. Invece il sottoscritto, al posto di 7...♙c5, stava analizzando la più modesta 7...♙g4, che però avrebbe condotto ad una posizione leggermente vantaggiosa per il Bianco dopo 8.♘f3 ♙xf3 9. ♗xf3 ♘e4 10.♙e3.

6... ♙b4

Sviluppa un pezzo e ripropone l'attacco al pedone e4.



7. ♘ge2?!

Dopo questa mossa il Nero passa in vantaggio. Era migliore 7.e5, con il possibile seguito 7... d5 8.exf6 dxc4 (di nuovo è interessante il sacrificio di pezzo con 8... ♗xf6!?) 9. ♗xd8+ ♔xd8 10.fxg7 ♖g8, con posizione equilibrata.

7... ♘xe4! 8. ♙xf7+

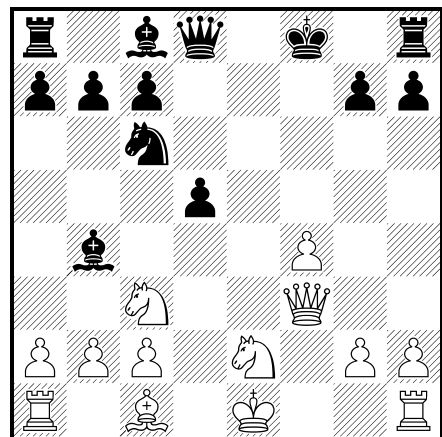
Non c'è di meglio: su 8.♗d5 il Nero gioca tranquillamente 8... ♗e7, rimanendo con un "sano" pedone di vantaggio, mentre 8.0-0 non va bene a causa di 8...♙c5+ 9. ♔h1 ♘f2+, guadagnando la qualità.

8... ♔xf7 9. ♗d5+ ♔f8

Come ha ben dimostrato Anand nel suo ultimo match per il titolo mondiale contro Kramnik, man-

tenere il Re al centro non è sempre negativo! In questo caso, in cambio della perdita dell'arrocco, il Nero conquista la supremazia al centro, guadagna diversi tempi di sviluppo e infine si procura il vantaggio della coppia degli Alfieri, particolarmente temibili in posizioni aperte come questa.

10. ♗xe4 d5 11. ♗f3?!



Facilita il compito del Nero. Sulla relativamente più forte 11.♗d3, il Nero avrebbe comunque ottenuto un buon vantaggio con 11...d4 12.a3 ♙e7 13.♘e4 (13. ♘d1 ♗d5) ♙f5 14.0-0 ♙h4! (impedisce 15.♘2g3 e minaccia 15...♗d5).

11... ♗h4+! 12.g3

Anche dopo 12.♗f2 ♗xf2+ 13.♔xf2 ♙c5+ 14.♔g3 ♘b4 la posizione del Bianco sarebbe stata poco invidiabile.

12... ♙g4

Guadagna un altro importante tempo attaccando la Donna: ora si capisce perché l'11a mossa del Bianco non fosse la più raccomandabile.

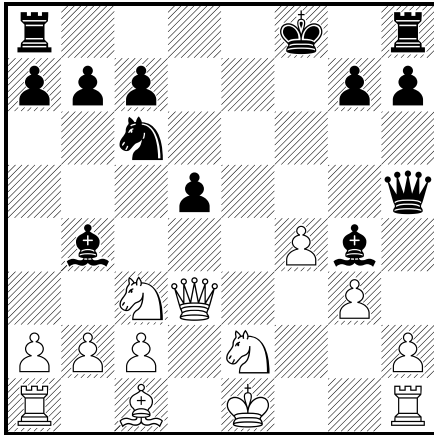
13. ♗d3?!

L'ultima imprecisione. Il Nero sarebbe stato nettamente meglio anche dopo la relativamente migliore 13.♗xd5 ♗e7 14.♔f2 ♙c5+ 15.♔g2 ♘b4! (migliore di 15...♙xe2 16.♖e1 ♙f3+ 17.♔xf3 ♗xe1 18.♗xc5+), ma in questa variante la strada verso la vittoria sarebbe stata ancora lunga.

13... ♗h5!

La mossa del testo è molto più forte di 13...♗e7?!

14.h3. Adesso, la minaccia immediata è 14...♙xe2
15.♚xe2 ♖e8.



14.0-0

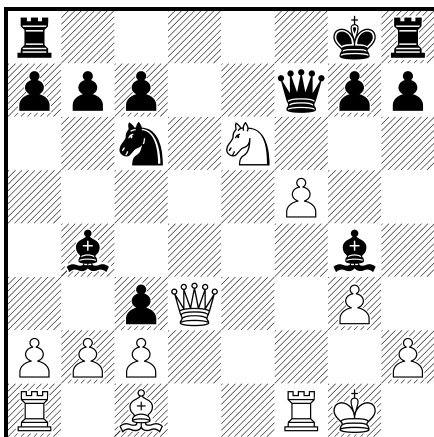
Il risultato non sarebbe cambiato né dopo 14.♙d2
♖e8, e neppure dopo 15.♗f2 d4! 16.♘e4 ♖e8
16.♘xd4 ♚d5 17.♘xc6 ♚xc6.

14...d4

Era altrettanto buona 14...♖e8 15.♙e3 d4! 16.♘xd4
♖xe3 17.♚xe3 ♘xd4.

15.f5

L'unico modo per cercare di complicare un po' il
gioco. Naturalmente non andava 15.♘xd4 ♘xd4
16.♚xd4 ♙c5. 15...dxc3 16.♘f4 ♚f7 17.♘e6+ ♗g8



18.bxc3

Se il Bianco avesse cercato di scalzare la Don-

na avversaria dalla diagonale a2-g8 con 18.♘g5,
la risposta più efficace sarebbe stata 18...♙c5+
19.♗g2 (19.♙e3 ♙xe3+ 20.♚xe3 ♚d5) ♘b4!
20.♘xf7 (20.♚e4 ♚d5) ♘xd3 21.♘h8 cxb2.

18...♙d6 19.♚e4

Questa volta su 19.♘g5 sarebbe seguito 19...♘e5!
20.♘xf7 (20.♚e4 ♚c4) ♘xd3 21. ♘xh8 ♘xc1 con
vantaggio decisivo.

19...♘e5 20.♚xb7 ♖e8 21.♘d4

Shytaj, ormai sfiduciato e con poco tempo a di-
sposizione, accelera la fine, ma, anche dopo la re-
lativamente più forte 21.♙f4, il Nero non avrebbe
avuto soverchi problemi a convertire in vittoria il
suo vantaggio di materiale, giocando 21...♙f5 22.
♙xe5 ♚xe6 23.♙xd6 cxd6.

21...c5+ 22.♚a6 cxd4

Tolto di mezzo l'unico pezzo attivo del Bianco, la
vittoria, per il Nero, diventa molto semplice.

23.♚xd6 ♘f3+ 24.♗g2 ♚b7!

Il Bianco abbandona. Come si premura di dire su-
bito il nostro "amico metallico", il matto in poche
mosse è imparabile.



Commenta

Carlos Garcia Palermo

Carlos Garcia Palermo (2465)

Stefan Macak (2342)

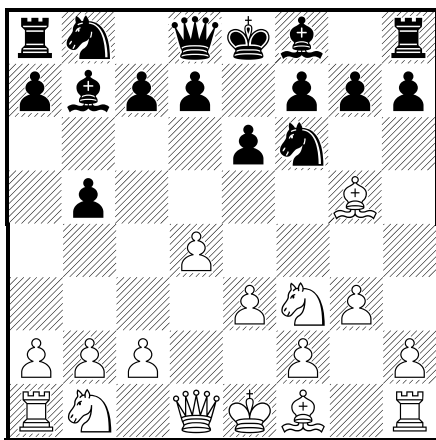
Mitropa Cup (1), Olbia 25.05.2008

Imparai la presente apertura giocando con il Nero
contro Romanishin, a Reggio Emilia 94-95. La
partita andò così: 1.d4 ♘f6 2.♘f3 e6 3.g3 b5 4.
♙g2 ♙b7 5.♙g5 h6 6.♙xf6 ♚xf6 7.0-0 a6 8.♘bd2
g5 9.e4 ♙g7 10.c3 ♚e7 11.♚e2 d6 12.a4 b4 13.a5
0-0 14.h4 con iniziativa del Bianco. Dopo aver sof-
ferito con il Nero, decisi di giocarla qualche volta
con il Bianco. Il mio giovane avversario sceglie,
come feci io allora, la spinta g5, che sembra però

un indebolimento più che altro.

1.d4 e6 2.♘f3 ♘f6 3.g3 b5 4.♙g5 ♙b7 5.e3!?

L'idea è di minacciare b5 prima di sviluppare l'Alfiere, forse guadagnando qualche tempo. La mossa normale è ♙g2.



3...h6N

Ricordo che, dopo la partita, Romanishin mi disse che non gli piaceva h6 perchè lui intendeva comunque cambiare in f6. L'unico precedente teorico è la Hoelzl,F-Horvath, A/Szentgotthard 2001, nella quale il gioco pseudoattivo del Nero non riuscì a impensierire il Bianco: 5...c5 6.c3 h6 7.♙xf6 ♖xf6 8.♘bd2 b4 9.♙g2 bxc3 10.bxc3 cxd4 11.cxd4 ♙b4 12.0-0 ♙xd2 13.♘xd2 ♙xg2 14.♙xg2 0-0 15.♖b1 ♘c6 16.♘e4 ♗f5 17.♗f3 ♗xf3+ 18.♙xf3 ♖fb8 19.♘c5 ♖xb1 20.♖xb1 con un vantaggio microscopico ma persistente. Dopo la Mitropa ho ripetuto la linea con successo nel torneo del Marshall Chess Club: 5...a6 6.♙g2 d5 7.♘e5 ♙e7 8.♘d2 ♘fd7 9.♙xe7 ♗xe7 10.♘d3 c5 11.0-0 0-0 12.c3 ♘c6 13.♗h5 (la Donna va attivata) 13...b4 14.dxc5 bxc3 15.bxc3 ♘xc5 16.♘xc5 ♗xc5 17.c4± (Garcia Palermo-Critelli J./New York 2008 ,1-0 in 33 mosse).

6.♙xf6 ♗xf6 7.♘bd2 a6 8.♙g2 g5 9.0-0

Il Bianco può arroccare senza paura: senza il controllo del centro e con lo sviluppo arretrato il Nero non può sperare in alcun attacco contro il Re av-



www.pugliascacchi.it

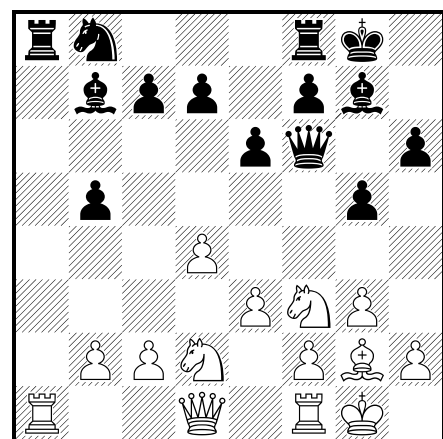
Il GM Carlos Garcia Palermo durante la finale del Campionato Italiano Assoluto 2008

versario.

9...♙g7 10.a4

Mettendo in crisi il Nero. Il Bianco ha già messo in comunicazione le Torri e vuole dimostrare che ciò rappresenta un vantaggio importante.

10...0-0 11.axb5 axb5



12.♗e2

Qui ho dovuto scegliere se penetrare con la Donna o con la Torre sulla colonna "a". L'alternativa 12. ♖xa8 ♕xa8 13. ♖a1 ♘c6 14. ♖a6 ♖b8 non sembra dare granché al Bianco.

12. ♖g6

Non è facile suggerire alternative per il Nero.

13. ♘e5! ♕xe5 14. ♕xb7 ♖xa1 15. ♖xa1 ♕g7 16. ♕e4 f5

Forzata. E dopo la prossima mossa del Nero il suo Re diventerá ancora piú insicuro.

17. ♕d3 e5

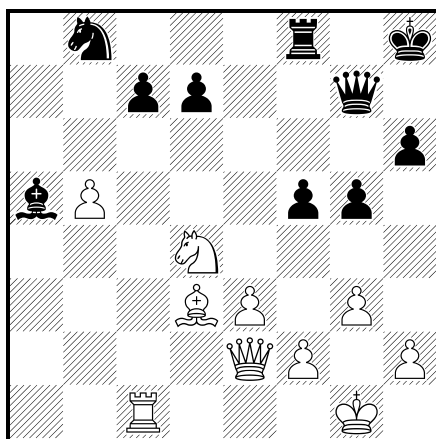
Oppure 17...b4 18. ♖a7.

18. dxe5 ♕xe5 19. ♘f3 ♕xb2 20. ♖b1 ♖g7 21. c4 ♕c3 22. cxb5

Limitando il raggio d'azione del Cb8, che non si muoverá per tutta la partita.

22... ♖h8 23. ♖c1 ♕a5 24. ♘d4!

Il Bianco punta contro il Re avversario. Inizialmente intendevo giocare 24. ♖c5 ♕b6 25. ♖xf5 ♖xf5 26. ♕xf5 che guadagna un pedone. Tuttavia, anche se la posizione è vincente, il Bianco deve ancora lavorare a lungo perché senza Torri il Re avversario è piú al sicuro.



24... ♖e5

Anche dopo 24...f4, come in partita, il Bianco ottiene un attacco vincente perché il Nero non fa in tempo a portare i pezzi minori in difesa. Per esempio: 25. ♘f5 ♖f6 26. exf4 gxf4 27. ♖c4 ♖e6 28. ♖e4 ♖xf5 29. ♖xf4 ♖c5 30. ♖e4

25. ♖h5 ♖g7 26. g4 ♕d2 27. ♘xf5+!

La piú rapida.

27... ♖xf5 28. gxf5 ♕xc1 29. ♖g6+ ♖f8 30. f6 e il Nero abbandona.

Carlos Garcia Palermo (2465)

Alexander Naumann (2523)

Mitropa Cup (8), Olbia 02.06.2008

Questa partita, che ho perso, mi sembra istruttiva. Ho giocato bene fino al momento in cui avrei dovuto portare il colpo decisivo, contro un avversario che, dopo aver commesso diversi errori strategici e tattici, era arrivato a un passo dalla sconfitta. Dopo le mie imprecisioni, Naumann comunque ha saputo approfittare bene delle sue opportunità.

1. d4 d5 2. ♘f3 ♘f6 3. c4 e6 4. e3 a6 5. b3 c5

È possibile anche 5...b6 6. ♘bd2 ♕b7 7. ♕b2 ♘bd7 8. g3 dxc4 9. bxc4 c5 10. ♕g2 ♕e7 11. 0-0 0-0 = come in Garcia Palermo-Palac M., European Club Cup 2008

6. ♘bd2 ♘c6 7. ♕b2 cxd4 8. exd4 ♕e7 9. g3

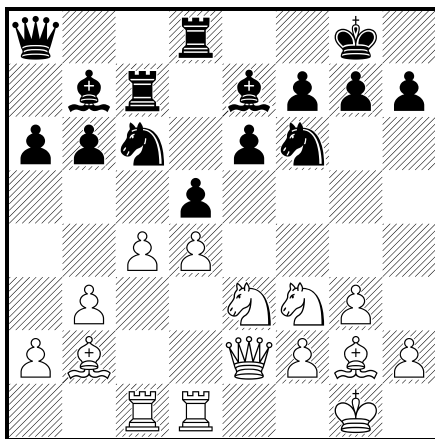


Il Grande Maestro tedesco Alexander Naumann

Una novità, in questa posizione.

9...0-0 10.♔g2 ♖b6 11.0-0 ♙b7 12.♚e2
♜c8 13.♞fd1 ♜c7 14.♞f1 ♚a8 15.♞e3 ♞d8
16.♞ac1

In partita ero contento della mia posizione. Il pedone in a6 favorisce il Bianco perchè Aa6, mossa tematica che attacca i pedoni sospesi, non è possibile.



16...♞b8

In partita, ritenevo che questa mossa fosse un errore. Il Nero, secondo la mia valutazione, non poteva permettersi di giocare impunemente una mossa simile lasciando la Tc7 in presa e la Da8 che, nonostante la batteria con l'Ac6, rischia di restare esclusa dal gioco, come in effetti è successo in seguito. Ma forse il mio giudizio su questa mossa era un po' troppo severo. Il mostro di silicio (Fritz 5) in questa posizione sceglie la mossa d'attesa 16...♞dc8.

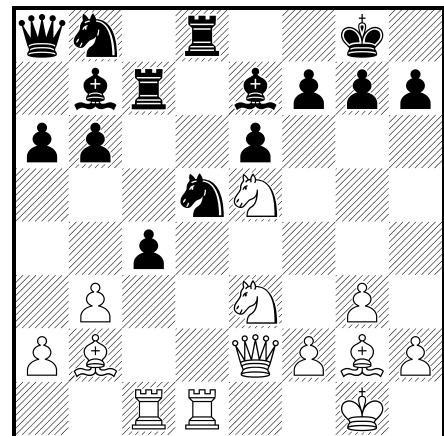
17.♞e5 dxc4?!

Era più solida 17...♞bd7 riportando in gioco il Cavallo. Dopo 18.♞xf7 ♔xf7 19.cxd5 ♞xc1 20.dxe6+ ♔g8 21.♞xc1 ♙xg2 22.♞xg2 ♞f8 23.♞f4 il Bianco ha compenso per il pezzo ma la posizione non è chiarissima.

18.d5!

Mossa intuitiva basata sulle considerazioni espresse nel commento alla sedicesima mossa del Nero più che su un calcolo preciso.

18...♞xd5



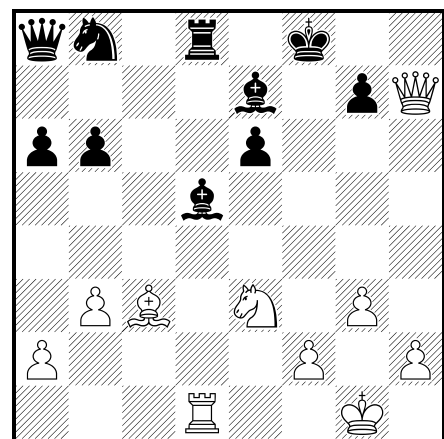
19.♞xf7! ♔xf7 20.♚h5+ ♔f8

Dopo 20...♔g8 una linea vincente, tra le altre, è 21.♚e5 c3 22.♚xe6+ ♔h8 23.♙xd5 ♙xd5 24.♞xd5.

21.♙xd5 ♙xd5 22.♚xh7 c3 23.♞xc3

Qui 23.♙xc3, mossa preferita da Rybka 2.1, non mi è venuta in mente. Volevo conservare il mio forte alfiere campo scuro. Ma dopo 23...♞xc3 24.♞xc3 sembra molto difficile che il Nero possa neutralizzare le minacce delle Torri bianche sulla settima e sulla terza traversa.

23...♞xc3 24.♙xc3



24...♚c6?

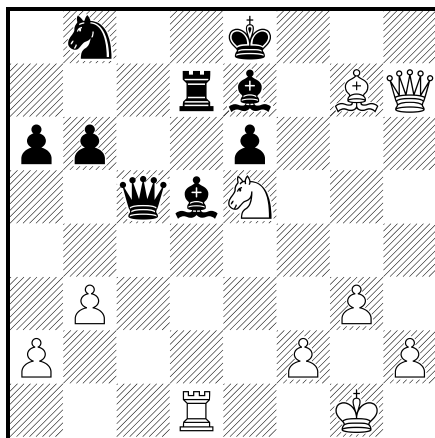
24...♙f6 era la difesa più ovvia. Il mio errore in

questa partita è stato quello di calcolare troppo sprecando tempo ed energie. Avrei dovuto invece giocare mossa per mossa e fidarmi del mio intuito. Qui il Bianco ha un chiaro compenso per il pezzo: 25. ♖xf6 gxf6 26. ♗h8+ ♔e7 27. ♗g7+ ♔d6 28. ♘c4+ ♔c6 e adesso si può sacrificare il Cavallo in a5 o e5 e continuare l'attacco. Così avrei dovuto ragionare in partita, senza cercare di analizzare in dettaglio miriadi di varianti che sono impossibili da vedere tutte, se non si è un computer.

25. ♖xg7+ ♔e8 26. ♘g4 ♖c5 27. ♘e5

Centralizzazione decisiva... ma mi restavano solo pochi secondi ed ero stanco per lo sforzo precedente.

27... ♞d7



28. ♗h8+

Vinceva subito 28. ♗h5+ ♔d8 29. ♗h8+ ♔c7 30. ♗xb8+.

28... ♖f8 29. ♖f6 ♖f3

Questo tatticismo mi era sfuggito. Comunque la posizione del Nero è ancora persa.

30. ♘xd7

Qui non ho visto 30. ♞f1 ♖e2 31. ♞e1.

30... ♘xd7 31. ♖d4 ♗f5 32. ♞e1 ♖d5 33. ♗h4?

33.f4 era più tenace, ma ero demoralizzato per l'improvviso cambiamento della situazione.

33... ♗f3 34. ♔f1 ♗g2+ 35. ♔e2 ♗f3+ 36. ♔f1 ♗h1+ 37. ♔e2 ♖f3+ 38. ♔e3 ♗xe1+ 39. ♔xf3 ♗h1+ 40. ♔e2 ♗d5 41. ♗g4 ♗f5 42. ♗xf5 exf5



www.chesbase.com

"Il mio errore è stato quello di calcolare troppo sprecando tempo ed energie. "

43.h4 ♔f7 44.f3 b5 45.♔e3 ♖h6+ 46.♔d3 ♔e6 47.♔e2 ♘e5 48.♖e3 ♖f8 49.♖f4 ♘c6 50.g4 fxc4 51.fxc4 ♘e5 52.g5 ♔f5 53.♖g3 ♘c6 54.♖f2 ♔g4 55.♖e1 ♘d4+ 56.♔d3 ♘f3 57.♖a5 ♔f5 58.a4 ♘xh4 59.axb5 axb5 60.♔d4 ♔e6 61.♔e4 ♖e7 62.♖d2 ♘g6 63.♖e3 ♖d6 64.♖d2 ♖e5 65.♖e3 ♘e7 66.♖d4 ♖d6 67.♖e3 ♘f5 68.♖d2 ♖e5 69.♖e1 ♘d6+ 70.♔d3 ♔f5

71. ♖c3 ♖xc3 72. ♔xc3 ♔xg5 Dopo una difesa estenuante sono riuscito a raggiungere questa posizione con il Re avversario lontano. Purtroppo ciò non è sufficiente e il Nero può forzare la vittoria.

73. ♔b4

Secondo Godena e Caruana, 73. ♔d4 era un po' più tenace, anche se il Nero vince lo stesso: 73... ♔f5 (73... ♔f4 74. ♔d5 ♘e4 75. ♔d4 ♔f3 76. ♔d3 ♘d6 77. ♔d4 ♔e2 78. ♔d5 ♔d3) 74. ♔d5 ♘e4 75. ♔d4 ♔f4 76. ♔d5 ♔e3

73... ♔f6 74. ♔c5 ♔e5 75. b4 ♔e4

Il Bianco abbandona: 75... ♔e4 76. ♔xd6 ♔d4 con facile vittoria.

MUSICASTELLE

Festival Internazionale di Musica e Spettacolo

Giovedì 16 luglio

**Concerto della
Hungarian Philharmonic
Orchestra Győr
Direttore Ennio Morricone
Premio alla carriera
al Maestro**

Parco del Castello
di Fénis (AO)

Inizio spettacolo ore 21.30
Prevendita dal 18 marzo 2009

- ▶ **Giovedì 16 luglio**
**Concerto della Hungarian
Philharmonic Orchestra Győr**
Direttore Ennio Morricone
Premio alla carriera al Maestro
Parco del Castello di Fénis (AO)
- ▶ **Domenica 19 luglio**
Renzo Arbore L'Orchestra Italiana
Forte di Bard (AO)
- ▶ **Sabato 25 luglio**
Grupo Compay Segundo
Buena Vista Social Club (Cuba)
Forte di Bard (AO)
- ▶ **Lunedì 27 luglio**
Roberto Bolle & Friends
Gala internazionale di danza
Parco del Castello di Fénis (AO)
- ▶ **Giovedì 30 luglio**
Maria de Buenos Aires
Tango Operita Suite
Forte di Bard (AO)
- ▶ **Lunedì 3 agosto**
I Cosacchi del Kuban
Danze tradizionali caucasiche
Forte di Bard (AO)

INFO lovevda.it - 0165 236627
PACCHETTI TURISTICI / VACANZA
www.valledaostaspettacoli.com
www.lovevda.it

CONCERTI MUSICA DA CAMERA

Salone del Castello Reale di Sarre (AO)
Inizio spettacolo ore 21.30
Ingresso libero - Posti limitati
Prenotazione obbligatoria 0165 95055

- ▶ **Martedì 14 luglio**
**Quintetto dei Berliner
Philharmoniker (Germania)**
- ▶ **Giovedì 23 luglio**
Simonide e Monaldo Braconi
viola e pianoforte
- ▶ **Martedì 4 agosto**
Rolf Lislevand
tiorba (Norvegia)
- ▶ **Giovedì 6 agosto**
Michala Petri e Lars Hannibal
flauto e chitarra (Danimarca)

PREVENDITA VALLE D'AOSTA SPETTACOLI **RIBES**

ACQUISTO ON LINE www.valledaostaspettacoli.com
CALL CENTER 0125 2293701
aprile-maggio-giugno dal lunedì al venerdì ore 14-18
RTS EVENTI Reg. Amérique, 95 - 11020 Quart (AO)

BIGLIETTI SCONTATI con prenotazione
albergo per almeno 1 notte
Per prenotazione albergo e opzione biglietti:
▶ www.valledaostapass.com
▶ Call center 0165 230015 dal lunedì al venerdì ore 9-18
Ritiro e pagamento del biglietto direttamente
all'ingresso dello spettacolo il giorno dell'evento



FORZA
Concessionaria Ufficiale
Ferrari e Maserati
Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
www.forzapsa.it

Foto dell'articolo tratte da www.turinchesinschools.com



Giuliano D'Eredità, rappresentante degli istruttori nel Consiglio Federale FSI. Sopra, la sala congressi con, in primo piano, Tian Hongwei (sinistra) e Gihan El Sahar (a destra).

Scacchi: un gioco per crescere Note sul convegno di Torino

di **GIULIANO D'EREDITÀ**

Torino - Si è svolto dal 25 al 27 febbraio l'importante Convegno "Gli Scacchi: un gioco per crescere". L'evento ha avuto luogo presso la Sala Congressi della Regione Piemonte in Corso Stati Uniti ed è stato splendidamente organizzato dal Comitato Regionale FSI Piemonte con la collaborazione della Regione Piemonte, della Compagnia di San Paolo, e dell'MSP (Mov. Sport. Popolare).

Il Convegno è risultato di notevole interesse per la portata delle relazioni presentate, per l'ampio respiro internazionale, nonché per la ricchezza di esperienze presentate. L'apertura è stata caratterizzata dal saluto delle Autorità, con l'avvio dato dal Presidente del Comita-



Da sinistra, Uvencio Blanco, Giovanna Pentenero, Roberto Rivello e Ali Nihat Yazici.

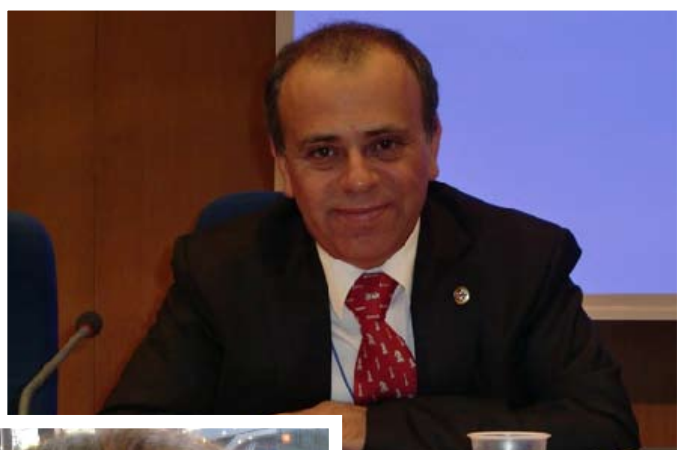
to Regionale Piemonte della FSI Roberto Rivello, e gli interventi dell'Assessore all'Istruzione della Regione Piemonte Giovanna Pentenero, Francesco De Sanctis (Direttore dell'Ufficio scolastico del Piemonte), Enrico Gallina (MSP), Luigi Saragnese (Assessore Settore scuola del Comune di Torino), e di Gianpietro Pagnoncelli Presidente della FSI. Il Ministro Gelmini ha fatto pervenire un saluto, ed il giornalista scientifico Piero Angela ha salutato i presenti tramite un apprezzato video.

Il tema Scacchi e Scuola è stato affrontato da più punti di vista, che hanno combaciato con tre momenti del Convegno con una specifica caratterizzazione: presentazione delle esperienze internazionali, relazioni scientifiche su scacchi e psicologia (cognitiva e dinamica), presentazione dettagliata di alcune esperienze italiane.

Andiamo a considerare più in dettaglio questi tre aspetti.

Davvero ampia e qualificata la rappresentanza internazionale, che ci ha consentito di apprezzare e considerare le varie realtà mondiali: prima relazione quella di Mrs. Kaplan (Presidente di "Chess in Schools in New York"), relativa al progetto Chess in School svolto in quartieri di New York con elevato disagio sociale quali Harlem e Bronx, realizzato con fondi privati, e che ha riscosso un notevole successo dato ai ragazzi residenti in zone a rischio la possibilità di realizzare ed esprimere le proprie potenzialità.

Poi ha parlato Uvencio Blanco, Presidente della Commissione Chess in school della FIDE, che ha relazionato sull'esperienza venezuelana dove il governo è intervenuto promuovere gli scacchi nella scuola anche in ore curricolari, individuandone le elevate va-



Panoramica della sala congressi. A lato, Ali Nihat Yazici (Presidente della Federazione turca). Sotto, Marley Kaplan, Presidente del programma Chess in School a New York.



lenze formative.

Molto importante l'intervento del Vice Presidente della FIDE e Presidente della Federazione turca, Ali Yazici, che ha illustrato lo storico accordo tra il Ministero dell'istruzione e la Federazione turca per l'introduzione degli scacchi a scuola,

seguito a breve tempo dall'interessamento della maggiore Banca turca. Il progetto, oltre a consentire un grande aumento dei tesserati, ha portato già importanti risultati qualitativi, con la conquista di vari titoli europei

e mondiali giovanili da parte di ragazzi e ragazze della Turchia.

Interessanti anche le relazioni francesi, dove interventi governativi hanno consentito una importante esperienza sul territorio di Parigi, e poi la oramai storica attività di Cannes, dove il punto di contatto tra istituzioni e istruttori scacchistici è rappresentato dal Circolo scacchistico di Cannes il quale ha avviato un ampio e costruttivo rapporto con le Istituzioni scolastiche ottenendo eccellenti risultati quantitativi e qualitativi, come illustrato nella sua relazione dal Presidente del Club Damir Levacic.

Per l'Inghilterra, ha parlato il MI Lee, che ha illustrato la sua attività di didattica scacchistica a tempo pieno presso una Istituzione scolastica privata.

L'esperienza egiziana è stata esposta da Gihan El Sahhar, che ha parlato dell'inserimento degli scacchi nelle scuole in modo organico, dei grandi numeri raggiunti e delle numerose vittorie dell'Egitto nelle competi-



Il banco dei relatori. In alto a destra, Alessandro Dominici, del comitato organizzatore. A lato, Philippe Chassy, dell'Università di Tolosa.

zioni africane.

Rikard Medancic e Milan Brigljevic hanno parlato della esperienza in Croazia nel solco di una importante tradizione. Walter Radler, della Fondazione Scacchi e Scuola tedesca, ha parlato in merito alla strutturazione della attività scacchistica scolastica in Germania, dell'importante impulso avuto dalle Olimpiadi di Dresda, della considerazione goduta dagli scacchi in ambito scolastico e dalle interessanti competizioni giovanile tedesche.

Il GM russo Igor Glek, nella sua relazione sulla struttura e sulle prospettive dell'Associazione Chess Professionals, ha parlato di scacchi a scuola in Russia e sulle necessità di una migliore strutturazione.

In ultimo, per la parte internazionale, ha parlato Tian Hongwei della Federazione Cinese, che ha illustrato l'organizzazione degli scacchi a scuola in Cina, strutturata a livello

istituzionale, e del complesso di attività che è forte di grandissimi numeri (8 milioni di giocatori), e che riconosce ai migliori giocatori le opportunità per la formazione. Ha ricordato la grande crescita anche qualitativa dei giocatori cinesi, forti di diverse vittorie nelle Olimpiadi femminili.

Nel complesso, quindi, un quadro assai esauriente della situazione internazionale, con grandi spunti di riflessione ed esempi da considerare.

Riguardo la parte scientifica, relazione centrale è stata quella del Prof. Gobet, dell'Università di Londra, uno dei massimi studiosi mondiali di scacchi e capacità cognitive. La relazione ha toccato diversi temi di interesse quali i nessi tra livelli di gioco e capacità di riconoscimento di posizioni, e ha commentato vari studi scientifici che hanno considerato performance cognitive comparate tra giocatori di diversa fascia, età, e la relazione tra expertise e tempo dedicato.



Uvencio Blanco, Marley Kaplane Goran Antunac.

Molto interessante anche l'intervento del Dott. Chassy, dell'Università di Tolosa, che ha parlato, oltre che di aspetti cognitivi, anche di neuroscienze in relazione alle zone del cervello interessate durante la pratica scacchistica ed al nesso con emozioni e parametri fisiologici.

Più orientato all'aspetto dinamico-comportamentale l'intervento dello Psicologo Dr. Giuseppe Sgrò, che ha presentato uno studio sul comportamento relazionale di giocatori di scacchi, con particolare riferimento al livello di gioco.

Molto interessante l'intervento del Prof. Trincherò dell'Università di Torino, che ha illustrato gli esiti di una ricerca riguardante la incidenza della pratica scacchistica sullo sviluppo dei processi cognitivi svoltasi in Piemonte con un campione piuttosto significativo, e che ha dato risultati assolutamente positivi.

Il prof. Parisi del CNR di Roma ha presentato una relazione sull'utilizzo in campo scolastico delle nuove tecnologie, ed in particolare gli esiti di una ricerca svolta in Piemonte d'intesa col Com. Reg. Piemonte e l'Università di Torino sulla comparazione di metodo

tradizionale e metodo basato su utilizzo di software dedicato per l'apprendimento delle nozioni scacchistiche di base. La ricerca ha evidenziato l'efficacia dell'uso del software. L'intervento del sottoscritto e del Prof. Spagnolo (Univ. Palermo) ha posto l'accento sulle diversità culturali nelle concezioni di strategia e tattica tra Oriente ed Occidente osservate attraverso gli scacchi ed il go, e le connessioni con la Didattica, con particolare riferimento alla tematica della multiculturalità nelle scuole.

Il terzo grande tema svolto nel corso del Convegno è stato il resoconto delle esperienze italiane. E' emersa una grande ricchezza di idee ed una spiccata creatività che hanno favorevolmente impressionato anche gli ospiti stranieri.

Un panorama generale sulla didattica e l'organizzazione scacchistica italiana è stato dato dall'intervento di Marcello Perrone, Presidente della Commissione Didattica e Scuola della FSI; poi hanno preso la parola diversi Istruttori che operano sul territorio.

L'importante esperienza piemontese, dalla quale è scaturito il Convegno stesso, è stata illustrata da Alessandro Dominici, che ha

parlato della ampia diffusione del progetto scolastico, delle collaborazioni con l'Università di Torino, e dell'importanza dell'utilizzo di un protocollo di riferimento all'interno di un progetto vasto come quello piemontese, onde consentire uniformità, e per dare continuità e coerenza didattica anche per sovrappiutte necessità di cambio o sostituzione dei docenti.

Poi ha relazionato Alexander Wild, che da anni opera in ambito scolastico in Alto Adige, ed autore di un importante testo didattico. Alex ci ha parlato della necessaria attenzione che bisogna avere nell'operare in ambito scolastico, cosa ben diversa dall'operare con adulti o nei club, e della importanza di un protocollo di riferimento.

Molto interessante l'intervento di Carlo Alberto Cavazzoni (Emilia Romagna), che ci ha raccontato della Sua pluriennale esperienza con i piccoli scacchisti e dell'utilizzo di fiabe e racconti, anche con l'ausilio di immagini di notevole portata comunicativa. E' stato proiettato un bel video, e Cavazzoni ha anche presentato uno dei suoi accattivanti racconti. Parimenti di notevole effetto comunicativo e di elevato contenuto didattico è il metodo ideografico presentato da Sebastiano Paulesu (Sardegna), che tratta gli argomenti scacchistici anche attraverso vari tipi di rappresentazioni grafiche. L'idea base è la traslazione dal piano dell'immagine a quello dell'idea, in analogia con la scrittura ideografica, per rendere concreta una idea astratta ed aumentare le possibilità di partecipazione creativa dei ragazzi.

Carmelita Di Mauro (Sicilia) ha presentato alcune interessanti metodologie quali l'uso dei regoli guida e la proiezione di un cartone animato che raffigurava una partita tra soli pedoni.

Carmelo Sgarito (Sicilia) ha relazionato sulla Sua esperienza riguardante l'uso del-



Relax durante i lavori.

la scrittura creativa già dalla scuola Primaria in connessione con l'attività scacchistica e delle interessanti prospettive degli scacchi nell'ambito del sostegno scolastico.

In ultimo, è intervenuto Antonio Rosino (Veneto), che ha parlato della necessità di insistere sul valore basato sulla funzionalità reale dei pezzi in una data posizione, e della importanza di introdurre al più presto possibile la scrittura delle partite, e della sua grande esperienza di Istruttore e Formatore.

Nel complesso, quindi, un grande contributo di idee ed esperienze dal mondo e dall'Italia, come evidenziato nelle conclusioni da Marcello Perrone, che ha auspicato lo svolgersi di ulteriori simili iniziative. Auspicio ripreso da Uvencio Blanco, che ha portato l'apprezzamento della FIDE per le interessanti risultanze e l'importante scambio di esperienze. Ha portato il Suo saluto anche il Dr. Flavio Brugnoli della Compagnia di San Paolo, che ha confermato l'impegno e l'apprezzamento della Compagnia per l'attività scacchistica nella quale crede molto. Al termine, il saluto di Roberto Rivello il quale ha ringraziato tutti i presenti e le Istituzioni che hanno supportato l'iniziativa, evidenziando i risultati prodotti e le interessanti prospettive di crescita di tutto il movimento.

Scacchi in carcere



Qui sopra, un momento della premiazione con il Presidente del Comitato Regionale Sicilia Filippo Sileci (a sinistra), l'arbitro Alexiei Bottino (al centro) e il dott. Giuseppe Avelli (a destra), responsabile dell'area pedagogica del carcere. In alto, il match tra i detenuti e i rappresentanti della FSI.

Catania: scacchi nella casa circondariale di Piazza Lanza

Due anni fa, a Catania, grazie alla collaborazione tra il Comitato Regionale Sicilia e la Casa Circondariale di Piazza Lanza, si svolse un match su 4 scacchiere tra giocatori della FSI e detenuti, a coronamento di un corso di base di scacchi organizzato all'interno del carcere. Ecco il racconto di quella interessante esperienza.

di **GIUSEPPE REINA**

Il 29 Maggio 2007, all'interno della Casa Circondariale del carcere di Piazza Lanza di Catania, a coronamento del progetto di formazione scacchistica sviluppato dall'insegnante Salvatore Scupolito, si è svolto un piacevole incontro (promosso dal Comitato Scacchistico Siciliano) tra detenuti e alcuni rappresentanti la FSI che si sono poi affrontati in



Foto in alto: alcune fasi del match che ha visto affermarsi gli "esterni" per 5,5 a 2,5. A lato: foto di gruppo finale.

un match su quattro scacchiere alla presenza delle autorità carcerarie, del Presidente del CSS Filippo Sileci, della stampa e della televisione locale.

Gli scacchi, vista anche la loro valenza educativa, rientrano a pieno titolo tra le attività proposte ai carcerati. Il progetto intrapreso dal professore Scupolito in collaborazione con l'educatore Franco Furno, ha la finalità di controbattere alcuni fenomeni che scaturiscono dalle forti limitazioni che i detenuti subiscono a livello di spazio corporeo, di vissuto e immagini del corpo; infatti l'esperienza percettiva e motoria (che è l'esperienza del nostro vivere, che ci permette di essere al mondo, di crescere, di orientarci, di strutturare il mondo in cui viviamo, organizzando in modo sinergico l'apporto di tutti i sensi divenendo, di fatto, il terreno su cui si fonda ogni sapere Pre Intellettuale) nei dete-

nuti rischia di cristallizzarsi in forme fisse e ripetitive, facendo saturare la percezione nel compimento degli stessi gesti nella stessa visione degli oggetti, nell'isolamento o nella relazione obbligata con le medesime persone. L'insegnamento del gioco degli scacchi permette lo sviluppo di capacità intellettive (logica, previsione, concentrazione, autocontrollo, creatività, astrazione, immaginazione, fantasia, intuizione, deduzione, metodo di studio, analisi, attenzione, memorizzazione) e sociali (consapevolezza e superamento dei propri limiti attraverso il confronto, riconoscimento delle capacità dell'avversario, accettazione di punti di vista diversi, rispetto delle regole, assunzione di responsabilità); ciò si traduce nella possibilità di migliorare la vita dei detenuti e l'interazione con gli altri nel rispetto dei valori sociali, morali e religiosi.



Una partita. A lato, i responsabili dell'area educativa Salvatore Scupolito (insignito del Premio Carrera dal CR Sicilia nel 2003), Rosa Maria Lazzaro e Franco Furno.

Dal punto di vista strettamente scacchistico il progetto prevedeva un corso di base, trattando argomenti quali la topologia della scacchiera e i movimenti dei pezzi, regole e tecniche basilari, elementi di strategia e tattica, conoscenza della notazione algebrica e l'uso dell'orologio; ai ragazzi sono stati insegnati anche elementi di etica scacchistica come ad esempio la stretta di mano all'inizio e alla fine della partita.

Tutto ciò è stato messo in pratica, disputando un torneo di fine corso che ha designato i quattro componenti della squadra che ha poi affrontato la rappresentativa FSI; questa era composta da quattro scacchisti in attività, i quali hanno avuto la piacevole sorpresa di essere accolti in una sala nella quale regnava un'atmosfera da Torneo Internazionale! Infatti i detenuti, con l'aiuto dei loro insegnanti, avevano allestito un palco che ospitava il pubblico, un maxischermo sul quale venivano proiettate le immagini in diretta delle quattro scacchiere e delle sculture di cartapesta come abbellimento. L'incontro, combattuto e per nulla scontato, è stato arbitrato dal Fiduciario Regionale degli

arbitri Alexiei Bottino, è ha visto affermarsi gli "esterni" per 5,5 a 2,5 (sono stati disputati 2 match su 4 scacchiere da 30 minuti invertendo i colori nel secondo match); nonostante la sconfitta, i detenuti erano visibilmente contenti per aver avuto la possibilità di confrontarsi con altri giocatori di scacchi.

L'ottima organizzazione dell'evento ha previsto anche la premiazione con tanto di coppe, medaglie e attestati per tutti.

Inutile dire che questa esperienza è stata bella e interessante anche per chi sconosceva la vita all'interno del carcere ed ha avuto la possibilità di trasmettere esperienze e valori umani a chi è costretto a stare dietro le sbarre.

Una lodevole iniziativa per promuovere gli scacchi, per non rimanere indifferenti di fronte chi è stato meno fortunato di noi, per insegnare che gli errori possono costare la sconfitta, ma che si può sempre avere la chance di una rivincita e che è bene pensare a tutte le conseguenze prima di fare una mossa.

Insomma, una bella metafora della vita vista attraverso il nostro bel gioco.



Gli scacchi della Mongolia I Re e le Donne (Parte 2)

di **RODOLFO POZZI**

Dopo la premessa sugli scacchi della Mongolia (*Scacchitalia* n. 8/2009) esaminiamo, in questo e nei prossimi numeri, i vari pezzi (*fig. 1*).

Abbiamo visto che ai nostri Re, Donna, Alfiere, Cavallo, Torre e Pedone corrispondono in Mongolia *Noyion* (il capo villaggio), *Bers* (la pantera delle nevi), *Temee* (il cammello), *Mori* (il cavallo), *Terghe* (il carro) e *Huu* (il cucciolo). Nei francobolli della *fig. 2* sono raffigurati

Qui sopra: **Rodolfo Pozzi**, Presidente del Chess Collectors International Italia.

Figura grande in alto: (1) - Set di legno dell'inizio del 20° secolo. Le Torri sono rappresentate da carri isolati: quello in alto, con tracce di vernice verde, è di tipo cinese, ed è la riproduzione del modello usato dal grande esploratore e scienziato russo Nicolai Prjevalski durante la spedizione del 1870-73.

A lato: (2) - Francobolli della posta mongola emessi nel 1981: capo villaggio (Re), leone (Donna), cavallo; cammello (Alfiere), carro (Torre) e capra (Pedone).

In basso: (3) - Un Re seduto, con cappello mongolo e due bambini (legno, 20° sec.).



i sei pezzi degli scacchi mongoli.

Il Re è il *Noyion*, cioè il capo villaggio, il signore o il principe (fig. 3). Generalmente è seduto in trono con le gambe incrociate, e ha gli stivali a punta "per non ferire la terra", com'è precauzione nella steppa (fig. 4). Normalmente uno dei due è anziano, baffuto e grasso, e le sue mani sono infilate nelle lunghe maniche opposte; la base del pezzo è verde, colore corrisponde ai nostri bianchi, e muove per primo in omaggio alla sua età. Il suo avversario è giovane, magro e imberbe, e appoggia le mani sulle ginocchia; la sua base è tinta di rosso o rossiccio ed equivale agli occidentali neri (fig. 5). Talvolta il Noyion è a cavallo (fig. 6), e va a caccia con arco e faretra, fiancheggiato da due cani (fig. 7).

La musica, come il canto, è un'arte molto praticata dai nomadi, ma non è quasi mai effigiata negli scacchi: è quindi da considerarsi molto raro un set del 1960 di legno verniciato che ha come musicisti i due *Noyion*. Uno suona una buccina (grossa conchiglia), l'altro la "viola-cavallo" (*morin-khuur*). Secondo una leggenda, questa variante di viola



In alto: (4) – Due Re, di un set di bronzo dei primi '900, seduti in trono con gli stivali a punta. Sotto la figura rovesciata si legge, in rilievo, il nome del pezzo in mongolo antico (uigur). Sul coperchio della scatola sono dipinti la ruota della legge buddista e il nodo senza fine. Figura al centro a sinistra: (5) – Il Noyion anziano e il giovane (inizio '900). Figura al centro a destra: (6) - Due Re a cavallo, da un set di legno del 1930. Qui a lato: (7) – il Noyion a cavallo che va a caccia con arco e faretra, fiancheggiato da due cani.



(8) – Re che suonano la buccina e la viola-cavallo (set del 1960).



(9) – Il Re tiene la scacchiera e la scatola per i pezzi (set di legno del 19°-20° sec.): sembra voler giocare lui stesso la partita.

è stata ideata da un povero allevatore cui era morto il benamato destriero. Inconsolabile, con le ossa ed i tendini del suo perduto amico ha fabbricato una cassa armonica trapezoidale e un lungo manico, aggiungendovi una testa di cavallo scolpita nel legno. Con i crini tesi sullo strumento e sull'archetto traeva così dei suoni che gli ricordavano i nitriti e si propagavano magicamente nella steppa (fig. 8). La viola-cavallo, suonata solo dagli uomini, è lo strumento nazionale dei Mongoli, e nel 2003 è stata inclusa dall'UNESCO tra i capolavori intoccabili (*Masterpiece of the Oral and Intangible Heritage of Humanity: The traditional Music of Morin Khuur*).

In una serie molto particolare un Re, seduto su uno sgabello, tiene una scacchiera in verticale e una scatola per i pezzi: sembra accingersi lui stesso a fare la partita, sostituendosi al giocatore. Con set di questo genere è simboleggiata la non aggressività fisica in una competizione, come dire: giocate a scacchi e l'intelligenza prevarrà sulla forza (fig. 9).

Un altro set, di legno del 1790 circa, unico nel suo genere, presenta un interessante sincretismo tra le usanze mongole e manciù dei tempi in cui la Cina e la Mongolia erano governate dalla dinastia



Figure in alto: (10 e 11) – Re mancese portato da quattro cavalieri mongoli (fine 18° sec.)

A lato: (12) – Figura femminile con agnellino, che rappresenta il Re, e Leone come Donna (anni '20 del 20° sec.)

mancese dei Qing (1644-1911). Uno dei due *Re-Noyion* è un nobile manciù seduto in una portantina sorretta da quattro cavalli, fissata sulle staffe dei cavalieri mongoli. Il signore manciù dell'epoca gestiva l'autorità su clan e tribù mongole, e poteva loro impartire tutti gli ordini che desiderava. La coda dei due cavalli antistanti è curiosamente legata per non infastidire quelli che li seguono (figg. 10

e 11). Un personaggio femminile può stare al posto del Re, in quanto, in questa cultura, anche una donna può essere a capo del clan (fig. 12): eccola con un agnellino in braccio, con un leone a fianco che rappresenta la Donna.

La figura che corrisponde alla Donna o Regina degli scacchi occidentali è il *Bers*, parola che in mongolo significa oncia, la pante-



(13) – Bers (Donna): pantera delle nevi, con i suoi cuccioli (i Pedoni).

Figura in mezzo: (14) – Donne come tigre e leone, tra i due Re in trono (set di legno del 1950).
In basso: (15) - Re e Donna rappresentata da un gatto (da un set di legno del 19° sec.).



ra delle nevi (fig. 13). Il Bers rappresenta la forza del Noyion, e può essere anche una tigre o un leone (fig. 14), un cane o un grosso gatto (figg. 9 e 15).

Gli scacchi sono stati presumibilmente introdotti in Mongolia nei secoli 14°-16° d. C. dall'India attraverso il Tibet, con la diffusione del Buddismo sotto forma di lamaismo tibetano. La figura femminile sulla scacchiera, come lo è la nostra Regina, non è quindi pertinente nel contesto mongolo, in quanto il pezzo che sta a fianco del Re vi è



(16) – Donna come leone delle nevi (legno, 1930).

arrivato come Ministro, Generale o Visir.

Un altro aspetto nel quale si manifesta il *Bers* è il leone delle nevi (fig. 16). Il re degli animali, l'antico simbolo indiano di sovranità e protezione, valica l'Himalaya per diventare il mitologico leone delle nevi; salta da un picco innevato ad un altro ed è sovente raffigurato con gli occhi rivolti al cielo. Acquista caratteristiche non naturali, come il corpo bianco, le orecchie lunghe, e, di colore verde-turchese, la criniera, la folta coda e ciuffi di pelo dietro le quattro zampe. È l'emblema del Tibet, e due di essi, con altri simboli buddisti, figurano nella sua bandiera (fig. 17). Il mitico leone delle nevi è entrato in quasi tutti gli scacchi mongoli, per lo più in un solo schieramento e contrapposto ad un cane feroce a coda



(17) – Leone delle nevi (Donna) ed i suoi cuccioli (Pedoni), con la bandiera del Tibet.

lunga e pelo corto. In qualche caso ha mantenuto i suoi primitivi colori bianchi e verdi, ma più sovente ha assunto quelli del clan che il set rappresenta (fig. 18).

Prima di avvicinarmi agli scacchi di queste regioni e di approfondirne i significati, non avrei mai immaginato tutto ciò. È molto affascinante apprendere e capire gli usi e i costumi di una piccola zona del mondo (così radicati da tramandarsi immutabili nel tempo di padre in figlio) attraverso i pezzi degli scacchi, vale a dire mediante un linguaggio non scritto ma figurativo e quindi comprensibile a tutti. E posso dire che ogni set che ho la fortuna di aggiungere alle mie conoscenze

esprime un tassello in più della storia, delle leggende e delle credenze dei nomadi della Mongolia.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- POZZI R. 2002

I giochi di scacchi mongoli, riflesso della cultura nomade delle steppe - The Mongolian chess sets, reflecting the nomadic culture of the steppes, Como (edito dall'autore con il contributo di *Chess Collectors International*, Sezione Italiana); *in italiano e in inglese*.

- GINI G. e POZZI R. 2007

Scacchi: giochi da tutto il mondo, Lecco (Stefanoni).



(18) – Set di legno verniciato degli inizi del '900 proveniente da Ulan Bator, capitale della Mongolia (P, P, D, R, T, T; C, A, A, C): il leone delle nevi (Donna) ed i suoi cuccioli (Pedoni) hanno mantenuto il verde nei ciuffi del pelo, mentre i loro corpi sono stati tinteggiati di rossiccio per uniformarsi ai colori del loro clan. Il Noyion (Re) è a cavallo. Le cammelle (Alfieri) e una giumenta (Cavallo) sono accompagnate dai loro piccoli, mentre lo stallone bruca l'erba. Le Torri sono rappresentate da ruote della legge (simbolo buddista).



1 - Nicaragua: "Origine del gioco degli scacchi".



2 - Egitto: Tavoliere del Senet.
3- (foto grande in alto): affresco della tomba di Nefertari con la regina mentre gioca a Senet.

La breve storia e le regole degli scacchi attraverso i francobolli

di **ROBERTO CASSANO**

Socio del Chess Collector International Italia

Dalle origini all'arrivo in Europa

L'origine di questo celebre gioco è stata nel mondo argomento di molte leggende che ne hanno tramandato l'ingegnosità ad un passato mitico e straordinario rendendone, ancora più ardua, l'esatta inquadratura storica (Fig. 1).

Alcuni "giochi da tavoliere" lasciano supporre una somiglianza con gli scacchi: il SENET (Fig. 2 & 3), un antichissimo gioco egiziano dal tavoliere rettangolare di 3 x 10 caselle trovato nel 1905 dall'eminente egittologo



4 - Grecia: francobollo per le Olimpiadi di scacchi di Salonicco.



5 - Unione Sovietica: La dama



6 - Mali: 150° anniversario di Lewis Carrol con in basso a sinistra i dadi



7 - Nicaragua: "Il libro dei Re"

piemontese Ernesto Schiaparelli (1856-1928) a Deir el Medina nella tomba dell'architetto Kha ed esposto permanentemente al Museo Egizio di Torino, illustrato anche dagli affreschi parietali raffiguranti la Regina Nefertiti, moglie del Faraone Ramsete II; la PETTEIA e la KUBEIA (uno dei due giochi è sicuramente quello della partita tra Achille e suo cugino Ajace durante una pausa dell'assedio alla città di Troia ritratti sull'anfora di Exekias conservata nel museo etrusco gregoriano del Vaticano e risalente alla pittura vascolare della Grecia del VI secolo a. C. - Fig. 4); lo ZATRIKION (l'antico nome greco usato per indicare gli scacchi giocato su una tavola rotonda nella Bisanzio, capitale dell'Impero d'Oriente, nel X secolo d. C.); ed infine il LUDUS LATRUNCULORUM (il "gioco dei soldati" dell'antica Roma).

Alcuni, sempre ripercorrendo la via della leggenda, li fanno risalire a Palamede ritenuto anche l'inventore dei giochi della dama (Fig. 5) e dei dadi (Fig. 6) che, secondo un'ipotesi accettata dal Davidson (A short history of chess, New York, 1949), ne sarebbero stati i lontani progenitori.

Tuttavia, dalle importanti tracce trovate in alcuni paesi asiatici, gli scacchi, verosimilmente ideati in India, sono passati in Persia nel VI secolo d. C. al tempo del Re Cosroe I (531-578 d. C.) secondo la narrazione cantata dal poeta persiano Firdusi (940-1020 d. C.) nel testo manoscritto SHAH NAMEH ("Il libro dei Re" - Fig. 7) dove si parla dell'esistenza in India di un gioco chiamato "CATRANG", cambiato in "SHATRANJI" per motivi puramente fonetici dagli Arabi quando nel 641 d. C., invadendo l'attuale Iran (Fig. 8), appresero il gioco che svilupparono nella teoria del gioco e successivamente, con le grandi invasioni dell'VIII-IX secolo, lo diffusero attraverso il Mediterraneo sia in Spagna che in Italia.

primi libri: Alfonso X e Jacopo da Cessole

In Europa, come espressione della cultura islamica, gli scacchi trovarono subito una grande fioritura ed un notevole sviluppo sia nei territori italiani e spagnoli.

Il più antico documento italiano sugli scacchi è una lettera, dove la parola "scachus" viene adoperata ben 7 volte, datata ottobre 1061 scritta dal Cardinale di



8 - Iran: francobollo emesso per le Olimpiadi di Monaco 1972



9 - Italia: San Pier Damiani



10 - Yemen: Miniatura dal codice di Alfonso X

Ostia Pier Damiani al Papa Alessandro II per accusare un vescovo fiorentino e deplorare la sua passione per il gioco degli scacchi (fig. 9).

Al XIII secolo risale il famoso trattato "Juegos diversos de Axedrez, dados y tablas", un codice pergameneo di 98 carte splendidamente illustrato da ben 150 miniature (fig. 10), che vide la luce per merito di Alfonso X detto il Saggio, Re di Spagna e di Castiglia (fig. 11) che, nel 1283, durante il suo regno, ne ordinò la compilazione.

Nell'ultimo quarto del XIII secolo il frate domenicano Jacopo da Cessole predicava a voce una serie di ammaestramenti morali tratti dagli scacchi poi da lui stesso raccolti nel "De Ludo Scachorum".

Le prime opere a stampa e il libro di Lucena

Già verso il 1400 (Fig. 12) il gioco cominciò a subire importanti modifiche e quando l'evoluzione si avviava ad essere completa apparve nel 1474 la prima opera a stampa: "Game and Playe of the Chesse" dell'inglese William Caxton (Fig. 13).

In Spagna il "protolibro" fu scritto nel 1495 da Francesch Vicent ma andò perduto; è assai probabile che molti dei "jochs de partitis" del Vicent siano stati poi inclusi nei "150 partiti" del libro di Lucena del 1497 contenente pregevoli miniature dorate.

In tutto il mondo ne esistono 10 copie ed un esemplare mutilo (di una parte della copertina ma non del testo) si trova nella Biblioteca Comunale di Siena; una di queste, venduta ad un'asta parigina del 6 giugno 1991, è stata acquistata per la cifra record di 295.000



11 - Spagna: Alfonso X il Saggio, Re di Spagna e Castiglia



12 - Repubblica di Gibuti: Scacchi a Firenze nel 1493

13 - Regno Unito: William Caxton, 1476





14 - Unione Sovietica, 1977



15 - Spagna: Filippo II



16 - Cuba: Ruy Lopez de Segura



17 - Polonia: Jan Kochanowski

franchi francesi ovvero, compresi i diritti d'asta, circa 70.000.000 (settanta milioni!) delle vecchie lire italiane.

Nel Medioevo il gioco degli scacchi considerato essenziale per la formazione morale e culturale dei cavalieri fu inserito tra le materie e le discipline cavalleresche favorendone lo sviluppo (Fig. 14).

Damiano e Ruy Lopez

In Portogallo, Damiano de Gois, scrisse, in lingua italiana e spagnola, il "Libro da imparare a giocare a scacchi, et de le partite" che apparve in prima edizione a Roma nel 1512.

Molto importante fu il "Libro del la invencion liberal y arte del juego de Axedrez muy util e provechosa" del vescovo Ruy Lopez de Segura, stampato ad Alcala (Spagna) nel 1561 durante il regno di Filippo II (Fig. 15), che fece per lungo tempo testo e divenne nota in Italia grazie alla traduzione del Tarsia (Venezia, 1584). Ruy Lopez, da forte ed abile giocatore qual'era, ideò un'apertura che ancora oggi porta il suo nome (Fig. 16): sulla porzione di scacchiera è raffigurata la posizione dopo le mosse 1. e4, e5; 2.Cf3, Cc6; 3.Ab5 (la Difesa Spagnola o Ruy Lopez) e, particolare curioso l'1 del valore facciale del francobollo è proprio su quella casella chiara quasi a voler dare un suggerimento per la terza mossa del nero (a7-a6)!

Nel 1564, il polacco Jan Kochanowski (1530-1584) scrisse il bellissimo ed educativo poema "Gli Scacchi" ricordato con dei francobolli quattro secoli dopo (Fig. 17 e 18).

Gli scacchi in Italia

Nell'Italia del XIV secolo gli scacchi raggiunsero il massimo splendore presso le classi più potenti (Fig. 19, 20, 21) e, come le arti e le scienze, si giovarono di un illuminato mecenatismo, mentre nel secolo successivo in tutta Europa si affermò la passione e la mania per il gioco: dadi, birilli, biliardo, dama, gioco dell'oca, il lotto e, soprattutto, le carte e gli scacchi (Fig. 22) che permettevano di giocare delle somme in denaro: uno degli svaghi preferiti dalla borghesia ma anche delle classi meno nobili (Fig. 23).



18 - Polonia: frontespizio del poema "Gli scacchi" di Ian Kochanowski



19 - Paraguay: Alberto di Baviera e Anna d'Austria impegnati in una partita a scacchi



20 - Nicaragua: "Partita a scacchi tra cardinali" di Victor Marais - Milton



21 - Nicaragua: "La partita di scacchi" di J. E. Hummel

Philidor e i francesi

I migliori scacchisti francesi erano soliti ritrovarsi Café de la Régence di Parigi che, grazie alla presenza nel corso degli anni di Voltaire, Rousseau, Diderot e Robespierre divenne ben presto un vero e proprio centro culturale dove, oltre a bere e fumare, si discuteva d'arte, letteratura, filosofia e, ovviamente, anche di politica.

Il 1700 segnò un momento molto importante nell'evoluzione degli scacchi per merito del musicista-giocatore Francois André Danican Philidor (1726-1795) che fissò tutte le regole, rapidamente divenute internazionali del moderno gioco, nel libro "Analyse de Jeu des Echecs" del 1749: un'opera contenente uno studio approfondito sul finale che stabilì dei principi di carattere generale validi ancora oggi (Fig. 24).

La morte di Philidor avvenuta nel 1795 segnò il moltiplicarsi della scienza scacchistica e gli studi di Sarrat e Lewis prepararono il terreno per la fioritura di altri grandi giocatori.

La scuola romantica dell'ottocento

Nel 1836 in Francia apparve "Le Palamede", la prima rivista scacchistica in assoluto e su questa scia in Inghilterra George Walker fondò il "Philido-



22 - Repubblica del Mali: francobollo per il 150° anniversario della morte di Lewis Carrol



23 - Suriname: Partita a scacchi



24 - Cuba: Francois Philidor



25 - Ciad: Howard Staunton



26 - Cambogia: Adolph Anderssen



27 - Unione Sovietica: Michail Cigorin



28 - Ciad: Paul Morphy

rian" (1838) che visse un solo anno, seguita dal "The Palamede" e dalla famosissima "The Chess Player's Chronicle", la rivista di Howard Staunton (1810-1874) (Fig. 25) che fu tra gli organizzatori del "1° Torneo Internazionale" della storia scacchistica vinto dal professore di matematica Adolph Anderssen (1818-1879) (Fig. 26) che fu anche il vincitore della partita "Immortale".

Anche per gli scacchi, in questo periodo romantico, i modelli da imitare furono le partite in cui la combinazione brillante, basata su sacrifici inattesi ed arditi, occupava un posto di primaria importanza; fra i cosiddetti giocatori 'romantici', esperti di 'sacrifici e gambetti' possiamo ricordare il russo Michail Cigorin (1850-1908), (Fig. 27) l'americano Paul Morphy (1837-1884) (Fig. 28) ed il cecoslovacco Wilhelm Steinitz (1836-1900) (Fig. 29) considerato il "Primo Campione del Mondo" dal 1860 al 1890.

La nascita della F.I.D.E.

A Parigi, il 20 luglio 1924, fu fondata la F.I.D.E., "Federation International Des Echecs" (Fig. 30, 33); l'atto costitutivo venne firmato da 14 Paesi compresa l'Italia; attualmente vi aderiscono 163 nazioni ed il suo presidente è Kirsan Ilyumzhinov, che è anche il presidente della Calmucchia, una piccola repubblica della Federazione Russa.

Il motto della F.I.D.E. (Fédération Internatio-



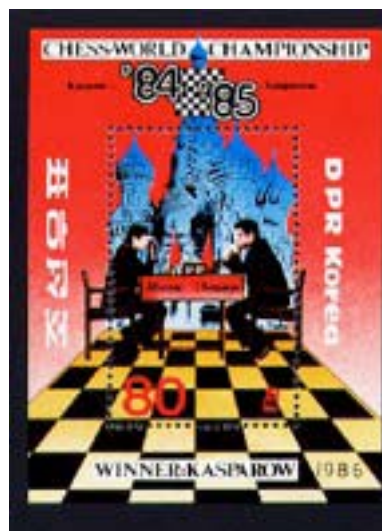
29 - Mongolia: Wilhelm Steinitz. Sul francobollo appare la posizione finale della Steinitz - Badeleben



30 - Isole Vergini Britanniche: francobollo per il sessantesimo anniversario della fondazione della F.I.D.E.



31 - S. Tomé e Príncipe: francobollo per il mondiale Karpov-Kortchnoi del 1981



32 - Corea: il match Karpov-Kasparov del 1986



33 - Laos: francobollo per il sessantesimo anniversario della fondazione della FIDE

nale des Échecs) è GENS UNA SUMUS, ovvero, "siamo una sola famiglia".

Spetta alla F.I.D.E. l'organizzazione del Campionato del Mondo individuale (Fig. 31, 32), delle Olimpiadi scacchistiche nonché l'assegnazione dei titoli di Maestro F.I.D.E. (MF), di Maestro Internazionale (IM) e di Grande Maestro (GM) sia maschile che femminile (Fig. 34).

Fra i compiti principali della F.I.D.E. c'è la stesura delle regole del gioco, il cui testo definitivo dopo una prima redazione fatta a Venezia nel 1929 fu approvato durante i Congressi di Helsinki del 1952 e di Sciaffusa del 1953. Soltanto dopo quasi 1500 anni di vita il gioco degli scacchi ebbe un regolamento uniforme!



34 - Repubblica Islamica delle Comore: "I grandi maestri degli scacchi".



35 - Nicaragua: il movimento del Re (immagine a sinistra)
 36 - Unione Sovietica: il Re degli scacchi (al centro)
 37 - Repubblica Centro Africana: Bobby Fischer (a destra)



38 - Paesi Bassi: scacchiera.
 39 - Vietnam: pezzi degli scacchi



Le regole del gioco

La scacchiera

È una tavola quadrata di lato 8 x 8 composta da 64 caselle quadrate bianche e nere alternate (o di un colore chiaro ed uno scuro) e va posizionata tra i 2 giocatori in modo che la casa d'angolo alla destra in basso di ciascun giocatore sia bianca (chiaro) (Fig. 38).

All'inizio uno dei due giocatori dispone dei 16 pezzi (Fig. 39) di colore bianco (chiaro) e l'altro dei 16 pezzi di colore nero (scuro). Più dettagliatamente ciascun colore comprende un Re, una Regina, due Torri, due Alfieri, due Cavalli e otto pedoni.

Il Re (Fig. 36)

È il pezzo più importante della scacchiera il cui movimento è dato dallo spostamento su una qualsiasi casa adiacente a quella di partenza per cui si può muovere in qualsiasi direzione, ma di un solo passo alla volta (Fig. 35) tranne quando si muove di due per fare l'arrocco, l'unica mossa dove si muovono contemporaneamente due pezzi dello stesso colore. È da effettuare insieme ad una delle proprie torri ed è eseguibile una sola volta nel corso della partita, con il principale obiettivo di portare il proprio Re in una posizione più sicura dietro i propri pedoni (Fig. 37).



40 - Nicaragua: il movimento della Regina



41 - Unione Sovietica: la Regina degli scacchi



42 - Nicaragua: il movimento della Torre



43 - Jugoslavia: la Torre (in alto).

44 - Jugoslavia: l'Alfiere degli scacchi (al centro).

45 - Nicaragua: il movimento dell'Alfiere



L'arrocco, inventato nel nostro paese nel 1500, veniva eseguito in Italia in modo "libero" almeno fino alla fine del secolo XIX; poi anche noi ci adeguammo alle regole internazionali.

La Regina (Fig. 41)

È il pezzo più potente della scacchiera può muoversi a piacere come la Torre (movimento orizzontale o verticale) oppure come l'Alfiere (movimento in diagonale) (Fig. 40).

Le Torri (Fig. 43)

Il movimento della Torre è parallelo ai bordi della scacchiera, lungo la colonna o la traversa che passa per la sua casa di partenza per cui la torre può muovere soltanto in verticale oppure in orizzontale (Fig. 42).

Gli Alfieri (Fig. 44)

Il movimento dell'alfiere segue la direzione delle diagonali che si incrociano nella sua casa di partenza, per cui l'alfiere può muovere soltanto in diagonale (Fig. 45); un alfiere è per il campo chiaro (che controlla soltanto le 32 caselle



46 - Nicaragua: il movimento del Cavallo



50 - Paesi Bassi: e2 e4



51 - Francia: la promozione del pedone



47 - Yugoslavia: Cavallo



48 - Yugoslavia: pedone



49 - Nicaragua: il movimento del pedone

bianche) e l'altro alfiere è per il campo scuro (che controlla soltanto le 32 caselle nere).

I Cavalli (Fig. 47)

Il movimento del Cavallo si effettua spostando il pezzo ad "L" dove ogni mossa lo porterà su una casella di colore opposto a quello di partenza (Fig. 46); è l'unico pezzo che ha la possibilità di 'saltare' sopra tutti gli altri pezzi.

I pedoni (Fig. 48)

Il Pedone si può muovere in verticale, occupando la casa immediatamente superiore nella colonna dove si trova e, di norma, fa un passo alla volta (Fig. 49) ma quando muove dalla casa iniziale può anche essere spinto di due caselle, come nell'Apertura di Re: 1.e2-e4 (Fig. 50). Diversamente dagli altri pezzi non può mai tornare indietro ed è l'unico che cattura in modo differente dal suo naturale movimento, facendolo in diagonale e sempre di un solo passo; inoltre può anche effettuare la "presa al varco", catturando solo in particolari situazioni un pedone del colore contrario e, infine, quando raggiunge l'ultima traversa (ottava per il bianco o la prima per il nero), può essere 'promosso' ad uno qualsiasi degli altri pezzi del proprio colore escluso, ovviamente, il Re (Fig. 51).



52 - Suriname: Serie di francobolli emessa in occasione del campionato del mondo tra Kasparov e Karpov svoltosi a Mosca nel 1984



53 - Barbados: partita a scacchi

La partita

La partita a tavolino si svolge tra due giocatori seduti uno di fronte all'altro. Inizia sempre il giocatore che ha i pezzi bianchi (Fig. 52) ed il gioco avviene mediante lo spostamento dei pezzi e dei pedoni sulla scacchiera a mosse sempre alternate (una al bianco ed una il nero) (Fig. 53) mentre a Marostica, in provincia di Vicenza, per ricordare una leggenda italiana, sulla scacchiera della Piazza del Castello da Basso si muovono i personaggi viventi in costume medievale (Fig. 54)!

Lo scopo del gioco è quello di cercare di vincere la partita con lo scacco matto come nella partita tra Sundin ed Andersson giocata nel 1964 in un torneo dell'International Correspondence Chess Federation (I.C.C.F.) valido per il Campionato del Mondo. Nel francobollo svedese (Fig. 55) è riprodotta la posizione finale in un quarto di scacchiera; rispetto agli altri quattro francobolli della stessa serie (backgammon, solitario, dama cinese e domino) (Fig. 56) quello scacchistico ha un formato ed un valore facciale decisamente più grande, come si conviene agli Scacchi, considerati il "Re dei Giochi".

La vittoria può anche aversi per abbandono dell'avversario il quale, trovandosi in una posizione perdente, piega il proprio Re sulla scacchiera in segno di resa (Fig. 57).

Ma la partita può terminare anche in pareggio con la patta per accordo tra i due giocatori oppure per lo

54 - Italia: la partita di scacchi viventi di Marostica (a lato).

55 - Svezia: scacco matto (sotto)

56 - Svezia: backgammon, solitario, dama cinese e domino (in basso)





57 - Cambogia: Campioni di scacchi: José Raul Capablanca



58 - Suriname: posizione di patta



59 - Brasile: posizione di patta

stallo. Nel primo caso, quando sulla scacchiera si presenta un'esiguità di pezzi rimasti in gioco (Fig. 58 e 59) oppure quando entrambi i giocatori, valutando obiettivamente le loro possibilità, ritengono la posizione pari; nel secondo caso, invece, quando si verifica una particolare "posizione di blocco" dove uno dei due giocatori, dovendo muovere e non trovandosi sotto scacco, è impossibilitato ad effettuare la sua mossa legale.

L'orologio con doppio quadrante (Fig. 60) è l'elemento indispensabile per il controllo del tempo; in un periodo di tempo stabilito prima (ad esempio 90 minuti + 30 secondi di regalo per ciascuna mossa giocata) ciascun giocatore deve terminare la partita.

Sul formulario consegnato dall'arbitro del torneo, devono essere trascritte per quanto più possibile in modo chiaro e leggibile tutte le mosse giocate nella partita.

60 - Moldavia: francobollo emesso in occasione delle Olimpiadi degli scacchi di Torino del 2006





www.barlettascacchi.it



Qui sopra, Mario Leoncini. Nella foto in alto, un'immagine dal Campionato provinciale di Barletta dei Giochi Sportivi Studenteschi 2008.

Il bambino sceglie lo sport Il parere di una insegnante

"Il bambino sceglie lo sport", progetto ideato e organizzato dal CONI di Siena in collaborazione con l'assessorato alla Provincia e l'Ufficio scolastico provinciale, ha agevolato non poco l'insegnamento degli scacchi nelle scuole primarie. La dott.ssa Sandra Santoni, dirigente del 1° circolo didattico statale "Giovanni Pascoli", che si è dimostrata interessata fin dal principio ed ha agevolato l'introduzione del nostro gioco nella sua scuola, ha gentilmente risposto ad alcune nostre domande in merito. Per la sua disponibilità cogliamo l'occasione per ringraziarla.

di MARIO LEONCINI

Pensa che questo gioco così antico, di riflessione e rispetto delle regole, possa essere ancora utile alla crescita dell'individuo in una società tecnologicamente avanzata e dal ritmo di vita sempre più frenetico?

Sì, sicuramente penso che il gioco degli scacchi abbia valenza dal punto di vista ludico, cognitivo, emotivo, sociale, morale come è stato messo in risalto dal protocollo siglato tra Ministero e Federazione Scacchistica. Un aspetto vorrei sottolineare che noto molto carente nelle nuove generazioni e che l'attività degli scacchi potrebbe aiutare a recuperare: la capacità attentiva, l'autocontrollo, la concentrazione.

Come è stata accolta dagli insegnanti l'idea di introdurre questo gioco tra le mura scolastiche?

Mi aspettavo un maggiore entusiasmo dagli insegnanti.

Dopo le prime esperienze il giudizio degli insegnanti è cambiato?

È sicuramente migliorato.

Può dare un giudizio complessivo sull'iniziativa?

Da quello che abbiamo potuto vedere i ragazzi si sono accostati con entusiasmo agli scacchi.

Ha avuto modo di sentire l'opinione di qualche genitore?

I genitori sono stati molto favorevoli a tale iniziativa. L'esperienza è stata sicuramente positiva ed il numero di adesioni avuto per il corso extrascolastico ne è la prova. *(La dirigente si riferisce ai corsi attivati al termine di quelli rientranti nel progetto Coni che si sono svolti durante il normale orario scolastico [Nota RR]).*

Una riflessione da fare: come per tutte le educazioni dove c'è bisogno di acquisire capacità e competenze che richiedano impegno individuale, anche per la scacchistica andrebbe iniziato il percorso più precocemente possibile.

Una "cultura scacchistica" non si improvvisa e forse iniziarla a 11-12 anni, quando la personalità è già molto delineata, rischia di portare all'insuccesso.

Il parere dei ragazzi



Prima che il corso terminasse abbiamo chiesto agli scolari della classe V A di scrivere, in poche righe, come lo avessero trovato. Ecco le loro opinioni.

Oh! Che bello lo sport degli scacchi! Il problema è che all'inizio non sapevo giocare!!! Però con il maestro Mario sono riuscita a imparare! È stata una nuova bellissima esperienza!!!

Emily J.B.

In questi giorni abbiamo giocato a scacchi. Mi sono divertita molto però l'unico problema è che non mi ricordo mai le regole del gioco. È stato bello vivere una nuova esperienza.

Francesca

Gli scacchi sono uno sport di strategia e così ci allena il cervello e aiuta i vecchi a non dimenticare e i giovani nei compiti scolastici e per questo mi è piaciuto molto.

Matteo Degl'Innocenti

Ciao, mi chiamo Victor Knezevic. Mi è piaciuto molto, Mario è molto bravo a spiegare e molto intelligente. È bravo e fa dei corsi magnifici.

Victor

Il corso di scacchi è stato di-

vertentissimo! L'insegnante, Mario, è molto simpatico e bravissimo a questo gioco. Anche se sapevo già giocare, ho imparato altre cose, per esempio lo stallo. La lezione in cui mi sono divertita di più è stata quando Mario ha giocato con noi! Nessuno ha mai vinto con lui, anzi io ci ho perso 3 volte!

Maria Margherita Barbieri

Gli scacchi sono uno sport davvero rilassante. Certo non sono divertenti come il rugby ma comunque molto divertenti e impegnativi

Francesco Iovine

Il corso di scacchi è stato bellissimo ed anche molto divertente. Io sapevo già giocare, ma comunque ho imparato cose nuove. La cosa che mi è piaciuta di più è stato quando tutti abbiamo giocato contro Mario. Ognuno aveva una scacchiera di plastica. Mario passava di banco in banco per muovere un pedone. Mario ha vinto uno a zero contro di me.

Ester Onofri

Carissimi amici, mi chiamo Sara, ho 10 anni e sono della G. Pascoli e in queste settimane mi sono divertita molto agli scacchi, soprattutto sulle mie battute di spirito, ad esempio nell'ultima giornata, quando in una partita di Giovanni, la Torre era completamente inchiodata, ho detto: "Povera Torre, ma quanti chiodi ci ha?"

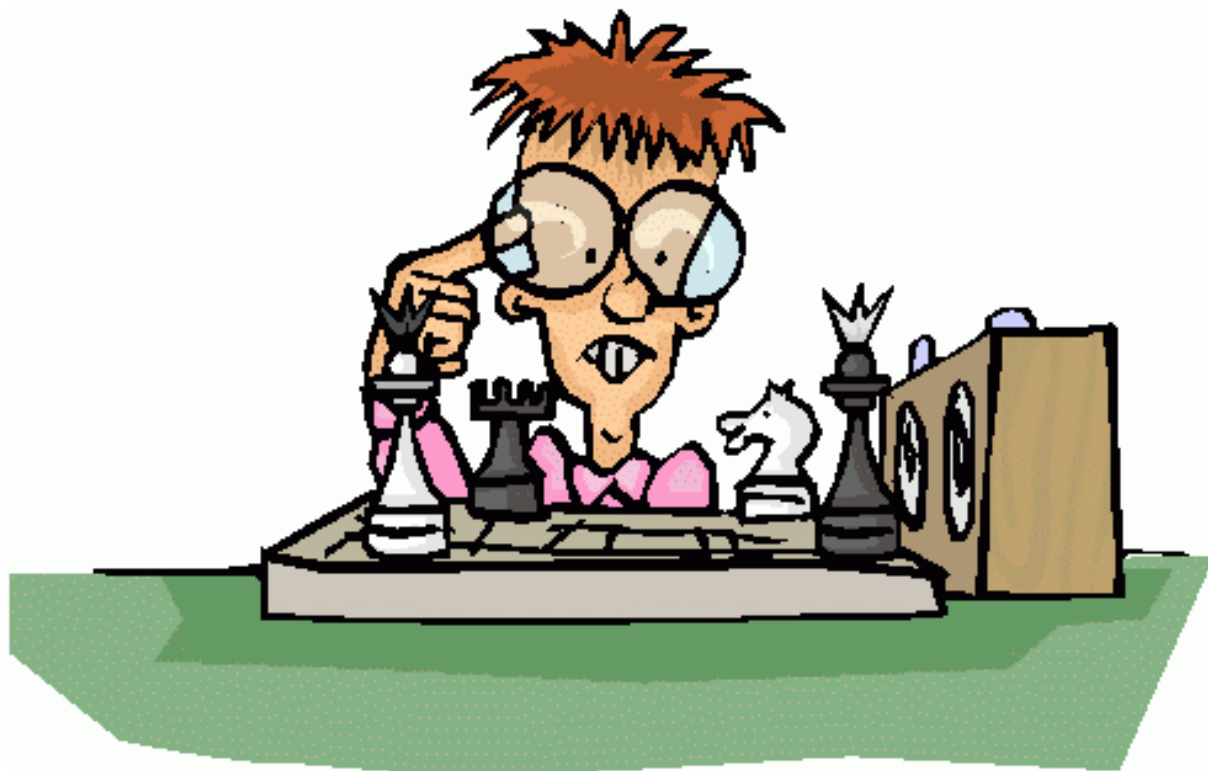
Sara Rossi

Gli scacchi sono gioco di attenzione e di intelligenza, ma soprattutto di astuzia. La cosa che mi è piaciuta di più di questa esperienza è stato il momento della partita, quando a gruppi noi bambini abbiamo giocato con tutti i pezzi degli scacchi, ma anche il giorno in cui abbiamo fatto una mega partita, tutta la classe contro il nostro maestro. Spero di avere imparato questo gioco divertente.

(senza firma)

Il corso è stato bellissimo e mi sono divertito, soprattutto quando ho giocato con il maestro.

Giovanni





Mario Leoncini

CARLO
ALBERTO
CECCHINI

I grandi maestri della scacchiera

ARDUINO SACCO

2009, 260 PP.


€ 20,00



Verso la metà dell'Ottocento gli scacchi italiani erano giunti al capolinea. Secoli di primato avevano prodotto una letteratura che non aveva uguali nel resto del mondo ma ciò non bastava a compensare le ricadute di fenomeni innanzitutto di natura sociale

L'opinione che attribuisce la decadenza italiana alla differenza di regole tra il modo di giocare nel nostro paese e quello nel resto dell'Occidente, non è del tutto vera. Essa fu usata dai fautori delle regole internazionali come grimaldello per scardinare le argomentazioni dei

sostenitori del gioco all'italiana. La tesi si è protratta fino ai giorni nostri, ripetuta in ogni libro sulla storia degli scacchi in Italia. L'argomentazione non è peregrina ed ha certo un fondo di verità, ma ha i suoi limiti nel voler leggere la decadenza all'interno della sola storia degli scacchi, come se la storia del nobile gioco potesse reggersi da sé ed estrapolarsi da un contesto sociale più ampio. In realtà, la divergenza di regole fu un'aggravante, non il motivo principale della decadenza. L'Italia, contadina e analfabeta, non poteva competere con nazioni industriali e sempre più ricche. Lo scacchismo nostrano era stato al vertice finché, anche di là dalle Alpi, gli scacchi erano riservati a ristrette cerchie di eruditi ed erano segno distintivo di nobili disposti al mecenatismo. Ma questo mondo chiuso, che si perpetuò in Italia, non fu in grado di fronteggiare la rivalità di paesi stranieri che videro irrompere schiere di giocatori provenienti dalla borghesia e dal mondo studentesco. Inoltre, in una Roma ancora in mano al potere temporale dei papi, culla dell'antimodernismo, non c'erano soldi per il professionismo scacchistico, né poteva svilupparsi una cultura adatta al suo sorgere. Non ci furono soldi per la partecipazione al torneo di Londra di Serafino Dubois, l'unico italiano dell'Otto-



cento di livello internazionale.

Il processo che portò alla rinascita dello scacchismo italiano non fu solo nostrano. In molti paesi europei e in America, l'industrializzazione fu l'anticamera di più accentuati livelli di alfabetizzazione. La maggiore ricchezza si riversò anche negli scacchi e si poterono organizzare i primi grandi tornei internazionali. Più soldi, più tornei, più potenziali lettori ebbero come ricaduta un aumento delle opere a stampa e la nascita delle riviste di settore. Notizie delle gesta di Paul Morphy, di Zurkertort, di Steinitz, benché attutite, giunsero anche in Italia e produssero effetti benefici a partire dal desiderio di emulazione. Furono gli scacchisti romani a intuire l'importanza di riunire quelli di tutta Italia in un'associazione che ne coordinasse le azioni. Essi ravvisarono nei tornei nazionali, organizzati a cadenze regolari in città diverse, lo strumento per gettare le fondamenta del loro progetto. Nel 1875 diedero vita, a Roma, al primo torneo nazionale cui invitarono i migliori giocatori italiani e pubblicarono il libro del torneo. Poi passarono la torcia ai livornesi.

Dare vita a una serie di tornei era una buona idea, ma non sufficiente a tenere insieme una serie di piccole realtà isolate e non omogeneamente distribuite. Furono i livornesi con la loro rivista a tenere insieme, in attesa di un'organizzazione nazionale che non riusciva a prendere corpo, gli scacchisti di tutta la penisola. Dopo la romana *Rivista degli Scacchi* del 1859 e la fiorentina *Il Puttino* del

1868, abortite entrambe dopo pochi numeri, l'Italia ebbe finalmente la sua pubblicazione. Per un quarto di secolo, l'Italia delle sessantaquattro caselle – dispersa e priva di contatti – si ritrovò, si parlò, si organizzò tramite le pagine della *Nuova Rivista degli Scacchi*. Come mette in luce l'autore, il periodico sopravvisse non solo per le elargizioni economiche e l'entusiasmo di chi se ne occupò, ma per la professionalità e la cura che la caratterizzarono fin dal primo numero. Il mensile livornese ebbe l'accortezza di raccogliere attorno a sé le migliori intelligenze scacchistiche italiane. L'essere vera rivista nazionale fu uno degli ingredienti del suo successo. Molto curata anche graficamente, con caratteri e diagrammi gradevoli e ben leggibili, allo stesso tempo classica e moderna, portatrice di una concezione del gioco seria ma non seriosa, era degna di comparire accanto alle migliori riviste straniere. Nulla di tutto questo era scontato, niente venne da sé. Il merito fu dei livornesi, in primo luogo dell'avvocato Emilio Orsini e di Mario Borgi che ne furono direttori in tempi diversi.

Ha fatto bene l'autore a concentrare la sua attenzione su questo periodo delicato ma cruciale, in cui si cercò di colmare il fossato che ci divideva dalle nazioni più sviluppate anche con decisioni per molti aspetti dolorose. Si tratta di un lavoro molto ben documentato che ricostruisce, in maniera viva e corretta, l'ambiente scacchistico in cui i livornesi operarono. E ha fatto

bene a concentrare la sua attenzione su Livorno. Senza la *Nuova Rivista*, non si spiegherebbero i successivi sviluppi del Novecento. Anche grazie ad essa l'Italia poté di lì a poco annoverare i suoi Reggio, i suoi Rosselli, i suoi Monticelli, giocatori che le permisero di riaffacciarsi nell'agone internazionale senza sfigurare. Certo, la nostra nazione

rimarrà arretrata a lungo ma le cause, come accennavo all'inizio, erano strutturali: una semplice rivista, sia pure nata al momento giusto e con l'entusiasmo necessario, non poteva colmare da sola il divario economico e culturale di un'intera nazione.

(Dalla prefazione di Mario Leoncini)

ALESSANDRO
RIZZASCA
**Livorno
nella storia
degli
scacchi**


COMUNE DI
LIVORNO
2009, 294 PP.



Gli scacchi non sono solo un gioco che si svolge su un tavoliere di sessantaquattro caselle. Potevano essere definiti così millecinquecento anni fa, al tempo della loro nascita in India. Un gioco che sopravvive tanto a lungo, che ha cavalcato l'onda della civilizzazione, che è entrato in contatto con innumerevoli popoli dai costumi tanto diversi dai quali

è stato contaminato e su cui ha lasciato il segno, che ha ispirato innumerevoli opere nelle arti, nelle scienze e nella letteratura, entra a far parte del patrimonio umano con una ricchezza che va oltre gli stessi confini dettati dalle sue regole. Il fascino degli scacchi è, dunque, legato a tanti fattori. La vita, in certi casi avventurosa, in altri all'apparenza banale ma in ogni caso mai ordinaria, dei professionisti che hanno dedicato la loro esistenza a questo antico gioco, è uno di questi elementi.


L'autore ci presenta uno a uno, in rigoroso ordine cronologico, giocatori dalle capacità straordinarie sulla scacchiera a partire dal XVI secolo. Questi uomini, spesso diversissimi tra loro, sono uno spaccato di umanità non comune che ha dedicato l'intera esistenza a un gioco non certo di massa. Uomini che sono entrati nella storia e nella leggenda per avere spostato dei pezzi di legno su un piccolo tavoliere. Persone che hanno creato combinazioni, inutili ai fini pratici, ma bellissime come una sonata di Beethoven. Il paragone



è voluto. Anche la musica non ha pratica utilità e non è un caso che in inglese giocare e suonare si dicano allo stesso modo. Forse è anche per questo che si trovano tanti scacchisti amanti della musica e tanti musicisti appassionati di scacchi. Entrambi sentono di far parte di mondi che, almeno all'apparenza e per i più, sono altro rispetto a quello reale e trovano fondamento nella capacità di creare la bellezza da un numero limitato di regole e di note. Grandi scacchisti, da Philidor a Taimanov, erano musicisti ed eccelsi musicisti sono stati scacchisti. La passione per gli scacchi di Ennio Morricone è ribadita in quasi ogni sua intervista e forse non è un caso che il libro che avete tra le mani, scritto da un appassionato di musica abbia, come precedente, un libro di Harold C. Schonberg, critico di musica per anni del New York Times. Libro che, per una strana coincidenza, porta quasi lo stesso titolo "Grandmasters of Chess" (1972), pubblicato in Italia nel 1975 dalla Garzanti con il titolo "I grandi maestri degli scacchi".

L'accusa di occuparsi di cosa vana ha fatto convivere l'homo ludens per secoli con un senso di colpa non del tutto ancora superato. In molti libri gli scacchisti hanno sentito il bisogno di giustificare la loro passione. Nel XIII secolo fra' Jacopo da Cessole predicava rifacendosi al gioco degli scacchi. Insegnava che nella vita ci si deve comportare come le regole e il movimento dei pezzi degli scacchi. Ma questo equivaleva a dire che gli scacchi erano un gioco profondamente

morale. Raccolse i suoi sermoni nel "De ludo scacchorum or de moribus hominum et de officiis nobilium super ludo scacchorum", opera che ebbe una larga diffusione e fu tradotta in molte lingue. Nel suo trattato di scacchi del 1561, il sacerdote spagnolo Ruy Lopez scomodava Aristotele per dire che il gioco degli scacchi era non solo lecito ma necessario alla conservazione della vita; salvo poi negare le stesse qualità a quello della palla ("ancor lecito ma, per amor della quiete, non necessario"). Nel 1617 don Pietro Carrera si giustificava dicendo che lo aveva tenuto lontano dal gioco d'azzardo, dalle "pratiche delle meretrici, & almeno per haver fuggito l'ocio, ch'è fonte de' peccati". e Beniamino Franklin (1779) arrivò a scrivere un piccolo trattato dal titolo eloquente: "The Morals of Chess". Ancora oggi nel sentire comune rimane uno strascico incapace di distinguere serietà da seriosità. Inoltre, occorre allargare il concetto di utilità. Se utile è ciò che giova al benessere umano anche la musica, la poesia e gli scacchi sono utili, indipendentemente da altri elementi positivi che si possano riconoscere a queste attività. Giocare a scacchi, alla musica o all'amore sono valori di per sé, allo stesso modo del piacere, delle emozioni e della bellezza, anche se non finalizzati a uno scopo convenzionalmente ritenuto serio. E poi, Huizinga insegna, gli elementi che costituiscono il gioco sono gli stessi alla base della cultura, del sapere, della giustizia, del diritto. In altri termini la convivenza civile,



con i suoi ruoli e le sue regole, è essa stessa un grande gioco a cui gli esseri umani sono destinati a prendere parte.

La scelta dell'autore di partire dal XVI secolo è storicamente giustificata. Certo, sono noti forti giocatori del mondo arabo risalenti all'VIII, IX secolo d.C. (As-Suli, Al Radi. Al Lailai) ma questi giocatori non viaggiarono, non disputarono incontri internazionali. Gli arabi introdussero gli scacchi in Europa poco prima del Mille. Si trattava di un gioco più lento di quello attuale per via dei movimenti di alcuni pezzi diversi da quelli di oggi. Le partite duravano molto più a lungo. Erano molto adatte per intrattenere gli ospiti a corte e per facilitare gli incontri galanti ma poco per fare soldi con le scommesse nelle taverne. Per questa ragione nel Medioevo divennero molto popolari le raccolte di "partiti", posizioni di scacchi con un enunciato su cui scommettere. Quando, alla fine del XV secolo il gioco fu velocizzato, i giocatori pratici si presero la loro rivincita. Le nuove regole rendevano la posizione sulla scacchiera instabile e richiedevano la massima concentrazione perché ogni mossa poteva essere quella decisiva. Il più veloce svolgimento della partita aprì loro le porte delle taverne ma produsse anche un gioco più appassionante e spettacolare. E dove c'è concentrazione, spettacolo e passione ci sono coloro che vi si dedicano e coloro cui piace assistere e parteggiare. All'inizio erano principi e re a chiamare a

corte i migliori giocatori per vederli giocare. In seguito si pensò a tornei e sfide: e chi vinceva tutti gli altri era colmato di favori, rispettato e ammirato.

Il primato negli scacchi seguì il cammino della civilizzazione. Passò dagli arabi alla Spagna imperiale, all'Italia del Rinascimento, alla Francia dell'illuminismo e della rivoluzione, all'Inghilterra della rivoluzione industriale e all'America della nuova frontiera. Nel XX secolo il primato passò all'Unione Sovietica quando i bolscevichi decisero che gli scacchi erano un potente mezzo rivoluzionario che doveva essere portato alle masse. Oggi il gioco è davvero globale e potenze mondiali sono diventate la Cina e l'India. Nell'ultimo decennio la Cina ha prodotto ben tre campionesse del mondo in campo femminile (Xie Jun, Zu Chen e Xu Yuhua) mentre indiano è l'attuale campione del mondo (Viswanathan Anand). Ma Cina e India sono anche le grandi nazioni emergenti nell'economia mondiale.

Oggi si gioca a scacchi in modo organizzato in ogni angolo della Terra. La Federazione Internazionale degli Scacchi (FIDE) è l'organizzazione sportiva sovranazionale cui afferisce il maggior numero di organismi nazionali dopo quella dell'atletica. In Italia la vita scacchistica è regolata dalla Federazione Scacchistica Italiana, nata nel 1920 e, dal 1988, affiliata al CONI.

(Dalla postfazione di Mario Leoncini)

Gli scacchi siamo noi

Indossa i prodotti della **Federazione**.
Un modo originale per diffondere il nostro gioco.

<http://www.scacchi.biz>



T-shirt in cotone 100% con stampa serigrafata e marchio ufficiale della FSI.
Colore arancione o verde "Gli scacchi siamo noi".
Taglie disponibili: S-M-L-XL-XXL.
Prezzo: € 15,00.
Due T-shirt in offerta a € 27,00.



Polo piquet a vestibilità ampia, con marchio ufficiale della FSI.
Tessuto nero a nido d'ape stabilizzato.
100% cotone pettinato.
190 gr/mq e simbolo ricamato.
Taglie disponibili: M-L-XL.
Prezzo: € 28,00.



Prodotto ufficiale con marchio FSI.
Orologio da polso esclusivo e da collezione in policarbonato, molto leggero (45 grammi) al quarzo e water resistant (3 ATM).
Movimento CITIZEN.
Garanzia 2 anni.
Prezzo: € 49,50.

Acquistabili presso...

LE DUE TORRI

Chess Department Store - via Ugo Lenzi 4/d - 40122 Bologna



Software
Libri
Materiale